



UNIONCAMERE
EMILIA-ROMAGNA

Congiuntura Industriale

31 dicembre 2021

indagine delle Camere di commercio
dell'Emilia-Romagna
sulle imprese fino a 500 addetti

<http://www.ucer.camcom.it>

congiuntura industriale in Emilia - Romagna indagine sulle piccole e medie imprese fino a 500 addetti

L'andamento congiunturale nell'anno

Il 2021 è stato caratterizzato dalla ripresa dell'attività economica a livello mondiale, resa concretamente possibile dalla diffusione della vaccinazione, e a livello nazionale dai sostegni alle imprese e dagli incentivi settoriali introdotti. Con la forte ripresa a "V" dell'attività in corso dal secondo trimestre il 2021 si è chiuso con un rimbalzo della produzione dell'11,5 per cento rispetto all'anno precedente. Le pressioni sull'andamento dei prezzi derivanti dall'aumento delle materie prime, dei prodotti energetici e dalle difficoltà delle catene di fornitura internazionali hanno condotto a un incremento più sostenuto del fatturato (+13,2 per cento), con una dinamica simile sia per il mercato interno, sia per il complesso di quelli esteri (+13,5 per cento). Gli ordini hanno avuto un andamento analogo a quello del fatturato (+13,3 per cento), anche in questo caso sostenuti nella stessa misura dal mercato interno e dalla componente estera (+13,3 per cento).

Questi dati attestano la capacità del sistema industriale regionale di reagire e adottare forme organizzative (turni, distanziamenti, smart working, protocolli sanitari e quant'altro) che hanno permesso la ripresa dell'attività, a regimi elevati, tanto che nel complesso del 2021, la produzione è risultata solo marginalmente inferiore a quella del 2019 (-0,1 per cento). Per le tensioni sui prezzi il fatturato dello scorso anno ha già superato quello del 2019 (+2,1 per cento) e grazie anche alla maggiore tenuta dei mercati esteri durante la recessione la componente estera è risultata ancora superiore rispetto a due anni prima (+6,6 per cento). Il risultato del processo di acquisizione degli ordini depone favorevolmente per l'evoluzione futura. Nel 2021 il complesso degli ordini ha sopravanzato del 3,8 per cento quello del 2019, e solo quelli esteri addirittura dell'8,2 per cento.

I settori

Tutti i settori presi in esame dall'indagine hanno messo a segno un recupero dell'attività rispetto al 2020, ma ben diverso è il quadro se si effettua il confronto con il livello dell'attività del 2019.

Così tra i settori considerati dall'indagine l'industria alimentare ha ottenuto la crescita della produzione più contenuta nel corso del 2021 (+4,8 per cento), ma grazie anche alla contenuta recessione subita nel 2020 ha pienamente recuperato il livello della produzione del 2019 superandolo dell'1,6 per cento.

Anche le industrie della moda hanno realizzato solo un relativamente contenuto recupero della produzione lo scorso anno (+5,8 per cento), soprattutto alla luce del crollo subito nel 2020, in conseguenza del quale il livello dell'attività è però risultato lontanissimo da quello del 2019 (-15,6 per cento). Il settore è caratterizzato da un'elevata presenza di piccole imprese, da una minore disponibilità di capitali e soprattutto dai rapidi cambiamenti di comportamento dei consumatori avvenuti a seguito della pandemia.

Al contrario, la produzione della piccola industria del legno e del mobile ha avuto una ripresa notevole nel 2021 (+13,2 per cento) e pur avendo subito un colpo durissimo nel 2020 è quasi riuscita a recuperare il livello del 2019 da cui dista poco meno di due punti (-1,6 per cento).

Tra i settori considerati, l'industria della metallurgia e delle lavorazioni metalliche, ha fatto registrare il più ampio incremento della produzione nel 2021 (+14,8 per cento), ciononostante, il livello di attività dello scorso anno è risultato solo leggermente superiore a quello di due anni fa (+0,9 per cento) a causa della severa recessione subita nel 2020.

Al contrario, nonostante un incremento della produzione leggermente più contenuto lo scorso anno (+13,8 per cento), la maggiore capacità di tenuta mostrata nel 2020 ha permesso all'ampio aggregato delle industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto di sopravanzare il livello di attività del 2019 di un 2,7 per cento, il migliore recupero dei livelli precedenti alla pandemia tra i settori in esame.

Infine, ha chiuso l'anno con un risultato produttivo prossimo a quello medio regionale (+10,3 per cento) l'eterogeneo gruppo delle "altre industrie" (che comprende le industrie della chimica, farmaceutica, plastica e gomma e quelle della trasformazione dei minerali non metalliferi, ovvero ceramica e vetro). Anche in questo caso però, la ripresa ottenuta appare sufficiente solo per avvicinare il livello di attività di

L'indagine congiunturale trimestrale regionale realizzata dalle Camere di commercio e da Unioncamere Emilia-Romagna si fonda su un campione rappresentativo dell'universo delle imprese regionali fino a 500 dipendenti dell'industria in senso stretto e considera anche le imprese di minori dimensioni, a differenza di altre rilevazioni riferite alle imprese con più di 10 o 20 addetti. Le risposte sono ponderate sulla base del numero di addetti di ciascuna unità provinciale di impresa/cluster d'appartenenza, desunte dal Registro Imprese integrato con dati di fonte Inps e Istat. Dal primo trimestre 2015 l'indagine è effettuata con interviste condotte con tecnica mista CAWI-CATI.

due anni prima che risulta ancora superiore a quello dello scorso anno anche se solo di meno di un punto percentuale (-0,8 per cento).

La durezza con cui la pandemia ha colpito l'Italia nel 2020 ha fatto della presenza sui mercati esteri un fattore di resistenza, ma la componente estera ha dato anche ampio sostegno alla crescita lo scorso anno, tanto che tra i settori considerati dalla congiuntura solo per le industrie della moda fatturato e ordini esteri non hanno recuperato i livelli del 2019, anche se per tutti i settori hanno mostrato un andamento decisamente superiore alla componente interna nel complesso del biennio 2020-2021.

Il recupero dell'attività produttiva ha interessato tutte le classi dimensionali d'impresa considerate, ma con una marcata correlazione tra dimensione d'impresa e andamento congiunturale, che risulta ancora più rilevante se si osserva la performance dell'ultimo biennio.

Le imprese minori sono riuscite a ottenere un incremento della produzione dell'8,1 per cento lo scorso anno, ma il livello d'attività raggiunto è ancora inferiore a quello del 2019 del 7,6 per cento.

Con un recupero dell'11,7 per cento lo scorso anno la produzione delle piccole imprese ha quasi raggiunto nuovamente il livello di due anni prima da cui dista solo uno 0,5 per cento. Sono state le imprese medio-grandi però a ottenere il più ampio incremento della produzione nel 2021 (+12,5 per cento), ma soprattutto solo loro hanno recuperato e pienamente il livello di attività del 2019 superandolo di un 2,9 per cento.

L'andamento congiunturale nel trimestre

Nel quarto trimestre 2021 il volume della produzione delle piccole e medie imprese dell'industria in senso stretto dell'Emilia-Romagna ha messo a segno un nuovo notevole recupero (+11,4 per cento) rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno. Terminata la più intensa recessione mai sperimentata dopo quella del 2009, la produzione ha superato del 3,3 per cento il livello dello stesso trimestre del 2019.

Della pandemia resta comunque il danno dell'attività perduta e della mancata crescita. La durata, la diffusione e l'intensità della fase di ripresa determineranno l'ampiezza e la profondità delle cicatrici sul tessuto produttivo dell'industria regionale, che ora affronta il rincaro delle materie prime, in particolare energetiche, le difficoltà delle catene mondiali di fornitura e gli effetti dell'instabilità geopolitica.

Nel trimestre si è leggermente rafforzato il saldo positivo tra le quote delle imprese che hanno rilevato un aumento e quelle che hanno riferito una riduzione della produzione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, risalito da +44,7 a +50,6 punti. Anche risalendo all'inizio della rilevazione il dato attuale risulta inferiore solo a quello del secondo trimestre 2021. Il rafforzamento dei giudizi delle imprese è derivato da una riduzione della quota delle imprese che hanno dichiarato di avere subito una diminuzione della produzione che è scesa al 12,1 per cento, anche questo un valore che dall'inizio della rilevazione risulta superiore solo a quello registrato

nel secondo trimestre dello scorso anno. La quota delle imprese che hanno dichiarato di avere aumentato la produzione è rimasta sostanzialmente invariata rispetto al trimestre precedente al 62,7 per cento, un dato che testimonia ugualmente della notevole diffusione della fase di recupero in corso. Lo stato positivo dei giudizi delle imprese non ha precedenti.

Sotto la pressione dell'aumento dei prezzi industriali derivante da quelli delle quotazioni delle materie prime e dei prezzi di semilavorati e componenti, la crescita del fatturato sullo stesso periodo del 2020 (+13,7 per cento) è risultata più elevata rispetto all'andamento della produzione. Il fatturato del trimestre in esame ha quindi superato quello dello stesso trimestre del 2019 di ben il 9,6 per cento. Il fatturato estero ha avuto un andamento analogo, ma leggermente più marcato (+14,6 per cento). Grazie a una tenuta apprezzabilmente migliore durante la recessione, la componente estera ha superato il livello dello stesso trimestre del 2019 addirittura del 12,9 per cento.

Un elemento degno di attenzione è costituito dai dati relativi al processo di acquisizione degli ordini, che ha mostrato una solida tendenza positiva (+13,3 per cento) solo lievemente inferiore a quella del fatturato, tale da prospettare un effetto volano della fase di recupero capace di garantire un periodo di solida crescita effettiva dell'attività. Infatti, gli ordini acquisiti sono risultati superiori a quelli dello stesso trimestre del 2019 dell'11,0 per cento. Anche nel caso degli ordinativi, la ripresa risulta trainata dal mercato estero. Il processo di acquisizione degli ordini pervenuti dall'estero, che aveva già invertito in positivo la tendenza nell'ultimo trimestre del 2020, ha ottenuto un incremento tendenziale del 13,7 per cento nell'ultimo trimestre del 2021. In questo caso il dato è leggermente inferiore all'incremento del fatturato estero, ma il livello della crescita depone comunque in senso favorevole per il futuro. In particolare, grazie a una tenuta apprezzabilmente migliore dei mercati esteri durante la recessione, l'ammontare degli ordini esteri ha superato il livello dello stesso trimestre del 2019 addirittura del 13,9 per cento. L'andamento degli ordini sostiene le prospettive di uno sviluppo dell'attività industriale regionale con il prosieguo del consolidamento della ripresa dell'attività in Italia e nei maggiori paesi dell'Unione europea se l'aumento dei prezzi delle materie prime e dell'energia, le difficoltà delle catene di fornitura internazionali e gli immensi rischi geopolitici materializzatisi e potenziali non faranno sorgere ulteriori decisivi ostacoli alla ripresa. Il grado di utilizzo degli impianti è salito ancora fino al 79,3 per cento, un dato ben superiore a quello dello stesso trimestre dello scorso anno (72,5 per cento) e in linea con il 79,0 per cento rilevato nel quarto trimestre del 2018, l'ultimo anno di crescita prima della crisi. Per ritrovare valori più elevati occorre risalire fino alla fine del 2014. Ma per dare una corretta valutazione di questo dato sarà importante considerare l'entità dell'eventuale riduzione della capacità produttiva subita durante la crisi.

Il periodo di produzione assicurato dal portafoglio ordini si è leggermente ridotto risultando pari a 11,8 settimane, comunque un valore che si colloca ben al di sopra di quelli registrati tra l'inizio del 2010 e la fine del 2020.

I settori industriali

L'attività è in forte ripresa, ma tra i settori varia sensibilmente l'intensità del recupero.

In particolare, il rimbalzo è stato più contenuto per l'industria alimentare che meno aveva sofferto della recessione da pandemia e che è caratterizzata da oscillazioni più contenute e, in minore misura, per le industrie della moda gravate dalla variazione dei comportamenti dei consumatori durante la pandemia. All'opposto la ripresa è stata decisamente più rapida per gli assi portanti dell'industria regionale, soprattutto l'industria metallurgica e delle lavorazioni metalliche, e in seconda battuta l'ampio aggregato delle industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto.

In dettaglio, l'accelerazione della ripresa del fatturato dell'industria alimentare ha raggiunto l'8,2 per cento, sotto la pressione dell'aumento dei prezzi, e la crescita delle vendite sui mercati esteri è stata ben più sostenuta (+12,9 per cento). L'aumento della produzione è risultato sensibilmente più contenuto (+5,9 per cento) e il livello dell'attività ha superato del 5,3 per cento quello dello stesso trimestre del 2019. Ma anche il recupero del processo di acquisizione degli ordini complessivi è apparso sensibilmente più contenuto (+5,8 per cento) rispetto all'andamento del fatturato, limitato sia dall'andamento del mercato interno, sia dal flusso della componente estera (+8,6 per cento) decisamente meno dinamica delle vendite estere. La ripresa congiunturale dell'attività delle industrie del sistema moda ha avuto una buona accelerazione rispetto al trimestre precedente, ma per le industrie della moda che avevano sofferto pesantemente la recessione conseguente alla pandemia i livelli di attività del 2019 restano lontanissimi. La velocità della ripresa del fatturato complessivo è stata decisamente più rapida (+12,9 per cento), con un andamento sensibilmente migliore sui mercati esteri (+16,1 per cento). Ma il recupero della produzione è stato più contenuto (+9,3 per cento), dedotto l'effetto dell'aumento dei prezzi. Quindi, il livello della produzione è risultato ancora inferiore a quello dello stesso trimestre del 2019 dell'11,2 per cento. Le prospettive di ripresa trovano un sostegno meno solido nel recupero del processo di acquisizione degli ordini complessivi (+9,0 per cento), nonostante la dinamica della componente estera sia apparsa notevolmente più sostenuta (+14,6 per cento).

La piccola industria del legno e del mobile ha messo a segno un consistente recupero e nel trimestre ha superato decisamente il livello di attività del 2019. La crescita del complesso del fatturato è stata notevole (+14,6 per cento) e trainata dal mercato interno, in quanto la ripresa della sola componente estera è risultata un po' inferiore (+12,5 per cento). La ripresa della produzione è risultata solo leggermente meno decisa (+12,5 per cento) e il livello di attività è salito fino a superare del 7,7 per cento quello del 2019. In questo caso la risalita del processo di acquisizione

degli ordini complessivi è risultata in linea con quella del fatturato (+14,0 per cento), anche perché non le è venuto a mancare il supporto di un altrettanto deciso andamento della componente estera (+14,0 per cento).

L'industria metallurgica e delle lavorazioni metalliche ha decisamente confermato l'inversione di tendenza in positivo giunta già dal primo trimestre, anche se con lievi segnali di incertezza futura sui mercati esteri. Il fatturato complessivo ha messo a segno un incremento del 16,8 per cento, anche se la crescita sui mercati esteri è risultata elevata, ma meno esplosiva (+14,7 per cento). La migliore tenuta mostrata nello stesso trimestre dello scorso anno ha permesso di superare ampiamente il fatturato complessivo dello stesso trimestre di due anni fa dell'11,2 per cento. La produzione ha nuovamente avuto un andamento lievemente meno brillante del fatturato, anche per il sensibile aumento dei prezzi dei metalli, ma il recupero è risultato in ulteriore accelerazione (+15,6 per cento), tanto che ha permesso di superare il livello di attività dello stesso trimestre del 2019 dell'8,8 per cento. Dopo il recupero del trimestre precedente il processo di acquisizione degli ordini complessivi ha rallentato leggermente (+13,2 per cento), con una dinamica meno intensa rispetto a quella del fatturato e della produzione. Anche tenendo conto della migliore resistenza nel 2020, la ripresa degli ordini sui mercati esteri nel trimestre in esame è apparsa decisamente più contenuta (+8,3 per cento), ma ha comunque portato il livello degli ordini esteri ben al di sopra di quello del quarto trimestre 2019 (+8,1 per cento).

Dopo avere contrastato discretamente la fase di recessione, l'ampio aggregato delle industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto ha confermato decisamente la tendenza positiva e ha messo a segno un ulteriore deciso recupero, ma con una dinamica lievemente più contenuta di quella del trimestre precedente. Il fatturato è aumentato del 14,5 per cento, superando il livello del 2019 del 12,2 per cento, sostenuto dall'ulteriore accelerazione del notevole recupero della componente estera nel trimestre (+16,5 per cento). Anche in questo caso la crescita della produzione (+12,4 per cento), è risultata più contenuta di quella del fatturato, tenuto conto dell'aumento dei prezzi di materie prime, energia e semilavorati, ma il livello dell'attività ha già recuperato pienamente quello dello stesso trimestre del 2019 superandolo del 7,6 per cento. Ancora una volta, per questo ampio aggregato industriale, il risultato degno di nota per il presente e soprattutto in prospettiva è derivato dall'ulteriore passo in avanti del processo di acquisizione degli ordini complessivi (+16,7 per cento), che sebbene più contenuto rispetto al trimestre precedente, è andato ben oltre il ritmo di crescita del fatturato, tanto da dare un segnale positivo soprattutto per il futuro al quale ha contribuito decisamente la componente degli ordini esteri che ha sostanzialmente mantenuto l'elevato ritmo di espansione precedente (+18,2 per cento). Colpisce soprattutto, e da ciò discende l'ottimismo prospettico per queste industrie, come alla fine del trimestre in esame l'ammontare degli ordini complessivi abbia superato quello di due anni fa del 19,1 per cento e gli ordini esteri risultino superiori a quel livello del 21,1 per cento.

Anche l'evoluzione congiunturale del gruppo eterogeneo delle "altre industrie" (che comprende le industrie della chimica, farmaceutica, plastica e gomma e quelle della trasformazione dei minerali non metalliferi, ovvero ceramica e vetro) testimonia del rafforzamento della ripresa in corso. In questo caso il fatturato complessivo, grazie a un'ulteriore forte crescita rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno (+12,3 per cento), ha superato decisamente il livello del 2019 (+10,3 per cento), mentre il fatturato estero ha avuto una crescita pressoché analoga nel trimestre (+11,3 per cento), ma grazie a una maggiore resistenza durante il 2020 ha ottenuto un incremento superiore rispetto a quello stesso trimestre del 2019 (+13,5 per cento). La ripresa registrata dalla produzione è stata più contenuta (+8,9 per cento) depurata dall'andamento dei prezzi, ma più elevata di quella del trimestre precedente e ha permesso di superare il livello di attività dello stesso trimestre del 2019 del 5,9 per cento. Le prospettive appaiono buone. Si apprezza la dinamica degli ordini complessivi (+13,3 per cento), in accelerazione e più rapida di quella del fatturato, sostenuta sia dal mercato interno, sia da quelli esteri (+13,4 per cento), che avevano tenuto meglio durante la recessione, tanto che l'ammontare complessivo degli ordini è risultato superiore a quello dello stesso trimestre del 2019 del 11,7 per cento e quello degli ordini esteri addirittura del 15,3 per cento.

La dimensione delle imprese

Nell'ultimo trimestre del 2021 si è rafforzata la tendenza positiva per tutte le classi dimensionali delle imprese, ma l'intensità della ripresa ha mostrato una notevole correlazione positiva con la dimensione delle imprese, tanto che il recupero è divenuto una crescita effettiva rispetto al 2019, per le imprese piccole e medio-grandi (soprattutto), ma non per le minori.

In particolare, per le imprese minori, la produzione è salita più decisamente (+10,5 per cento) rispetto a quanto fatto nel trimestre precedente, quasi allineandosi al ritmo di crescita delle imprese delle classi dimensionali superiori, ma risulta ancora inferiore dello 0,5 per cento al livello dello stesso trimestre del 2019. Fatturato e ordini complessivi hanno probabilmente risentito di un aumento dei prezzi, ma non hanno avuto un incremento sostanzialmente superiore (+11,0 e +10,1 per cento rispettivamente), entrambi rallentati dalla minore dinamica del mercato interno. Solo per le poche imprese minori che vi hanno accesso, l'andamento del fatturato sui mercati esteri è risultato sensibilmente più sostenuto (+15,2 per cento), così come quello degli ordini esteri (+12,6 per cento).

La ripresa della produzione rispetto al trimestre precedente è risultata più rapida per le piccole imprese (+11,8 per cento), che hanno pienamente recuperato il livello di attività del 2019 sopravanzandolo del 5,8 per cento. Il complesso del fatturato ha avuto un incremento leggermente superiore (+13,7 per cento) che è stato trainato dalla sua componente estera (+16,9 per cento). L'insieme degli ordini ha mostrato una dinamica non molto inferiore a quella del fatturato (+12,2 per cento), sostanzialmente sostenuta sia dal mercato interno, sia da quelli esteri (+12,5 per cento).

Infine, come nel trimestre precedente l'aumento della produzione delle imprese medio-grandi è risultato allineato a quello delle altre classi dimensionali (+11,4 per cento), ma data la loro maggiore resistenza durante la recessione il livello della produzione ha superato quello dello stesso trimestre del 2019 dell'8,0 per cento. L'incremento del fatturato è stato superiore (+14,7 per cento), stante la tensione sui prezzi, e sostenuto leggermente più dal mercato interno, mentre quelli esteri, che meglio avevano tenuto durante la recessione, hanno avuto un'espansione leggermente più contenuta (+13,2 per cento). È importante, comunque, per l'economia regionale che il processo di acquisizione degli ordini (+15,4 per cento) sia risultato chiaramente superiore a quello del fatturato e sostenuto dal mercato interno, ma ancora con una dinamica pressoché analoga, da quelli esteri (+14,5 per cento), tanto che gli ordini complessivi, hanno superato il livello dell'ultimo trimestre del 2019 del 16,6 per cento.

Il Registro delle imprese

Sulla base dei dati del Registro delle imprese, le attive dell'industria in senso stretto regionale, che costituiscono l'effettiva base imprenditoriale del settore, a fine 2021 risultavano 43.558 (pari all'10,9 per cento delle imprese attive della regione), con una lieve diminuzione corrispondente a 109 imprese (-0,2 per cento) rispetto all'anno precedente. Si è avuta una nuova decelerazione della tendenza negativa che è risultata pari al livello minimo rilevato dal 2010.

Nella sola manifattura la perdita negli ultimi dodici mesi è stata di 112 imprese (-0,3 per cento) anche se solo un terzo dei sottosettori non ha registrato una riduzione delle imprese. In quest'ambito, tra i segni positivi è sostanziale solo l'incremento nella riparazione e manutenzione di macchine (+87 unità, +2,4 per cento). Al contrario, i contributi negativi maggiori sono giunti in primo luogo dall'industria della moda (-90 imprese), in particolare, dal comparto delle confezioni (-51 unità, -1,2 per cento), anche se la riduzione della base imprenditoriale è stata più rapida nel tessile (-2,9 per cento); quindi dalle attive nella stampa e riproduzione di supporti registrati che ha perso 27 imprese (-2,2 per cento).

Le imprese attive nell'industria in senso stretto nazionale hanno subito una riduzione decisamente più pesante nell'ultimo anno (-1,2 per cento).

I settori di attività

A livello settoriale, la tendenza alla diminuzione delle imprese attive non ha caratterizzato tutti i raggruppamenti settoriali presi in considerazione dall'indagine congiunturale e non ha avuto tra essi la stessa moderata intensità. Due settori hanno fatto eccezione con un movimento in positivo, mentre in negativo uno ha concentrato la gran parte della variazione, che anche in un altro è risultata molto rapida. In senso positivo, la base imprenditoriale dell'ampio raggruppamento della "meccanica, elettricità ed elettronica e dei mezzi di trasporto" con un leggero aumento ha fornito il contributo determinante (+0,4 per cento, +45 imprese), mentre è stata lieve la crescita delle imprese non manifatturiere.

In senso opposto, le imprese delle industrie della moda hanno subito la più numerosa e più veloce riduzione delle attive (-90 unità, -1,4 per cento). La stessa rapidità ha avuto il calo delle imprese nell'industria della ceramica, del vetro e dei materiali per l'edilizia (-1,3 per cento), mentre in tutti gli altri settori considerati la variazione della base imprenditoriale è risultata compresa tra -0,3 e -0,1 per cento, quindi di ampiezza analoga a quella media regionale.

Uno sguardo più lontano nel tempo

Consideriamo l'ultimo decennio. Nel 2011 la base industriale regionale constava di 49.992 imprese, da allora alla fine del 2021 si è ridotta del 12,9 per cento, ovvero ha perso 6.434 imprese.

Lungi dal ritenere che la numerosità della base imprenditoriale costituisca il parametro unico della forza di un settore, la riduzione a cui si è assistito testimonia certamente di un processo di riorganizzazione dell'industria regionale che ha interessato in misura diversa i suoi principali settori.

Mantenendo la limitata suddivisione adottata nell'analisi della congiuntura industriale regionale, possiamo osservare come a dare il maggiore contributo alla riduzione della base imprenditoriale industriale siano state soprattutto la perdita di quasi 1.700 imprese nelle industrie della moda (-21,6 per cento) e quella di quasi 1.500 altre nell'industria metallurgica e della lavorazione dei metalli (-12,6 per cento). La quota delle imprese industriali regionali attive nel sistema moda è scesa di 1,5 punti percentuali nel decennio. In misura minore hanno poi pesato la riduzione di oltre 1.000 imprese nell'insieme dell'altra manifattura (-15,1 per cento) e di poco meno nella piccola industria del legno e del mobile (-22,8 per cento). L'industria della ceramica, vetro e dei materiali edili è quella maggiormente interessata da un processo di riorganizzazione e riduzione della base imprenditoriale che ha ristretto di oltre un quarto la numerosità delle sue imprese (-464 unità).

La base imprenditoriale del macro-aggregato delle industrie meccaniche, elettriche, elettroniche e dei mezzi di trasporto ha mostrato invece una notevole tenuta, subendo una riduzione relativamente più contenuta (-7,8 per cento, -890 imprese) e nel decennio ha aumentato la sua quota sul complesso dell'industria regionale di 1,4 punti percentuali. Anche l'alimentare ha aumentato di un punto percentuale la propria quota della base imprenditoriale industriale regionale contenendo la riduzione delle imprese nel decennio al 3,9 per cento.

Quello dell'industria non manifatturiera è stato l'unico raggruppamento a marcare un incremento della numerosità delle imprese (+19,1 per cento), da attribuire all'eccezionale crescita delle attive nella fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (+63,3 per cento). Anche la sua quota delle imprese dell'industria è salita di un punto percentuale.

La forma giuridica

Riguardo alla forma giuridica delle imprese, si rileva un nuovo e più rapido aumento delle società di capitale (+1,9 per cento, +321 unità), giunte a rappresentare il 40,5 per cento delle imprese attive dell'industria, grazie all'attrattività della normativa delle società a responsabilità limitata.

Questa normativa ha un effetto negativo sulle società di persone, che si sono ridotte (-391 unità, -4,6 per cento), ma in misura lievemente minore che in precedenza tanto che ora costituiscono solo il 18,8 per cento del totale.

La flessione delle ditte individuali (-18 unità, -0,1 per cento) è divenuta lievissima, procedendo a un ritmo che costituisce il nuovo minimo degli ultimi dieci anni, e si è consolidata la loro quota sul totale delle imprese industriali regionali al 39,2 per cento del totale.

Infine, è apparsa leggermente più contenuta la pressione (-3,1 per cento) sul piccolo gruppo delle imprese costituite secondo altre forme societarie (consorzi e cooperative) che ora rappresentano l'1,5 per cento del totale.

Previsione per il 2022

Secondo la stima elaborata a gennaio da Prometeia in "Scenari per le economie locali", nel 2021 la ripresa a "V" dell'attività dovrebbe avere condotto a una crescita del valore aggiunto reale prodotto dall'industria in senso stretto regionale del 10,8 per cento. Ma nel 2022, le difficoltà nelle catene di produzione internazionali e soprattutto l'aumento delle materie prime e dei costi dell'energia dovrebbero ridurre decisamente la crescita del valore aggiunto reale prodotto dall'industria in senso stretto regionale al 2,4 per cento. Al termine dell'anno corrente, il valore aggiunto reale dell'industria dovrebbe risultare superiore di meno di un punto percentuale rispetto a quello del 2019, ma sarà superiore di solo il 6,1 per cento rispetto al massimo precedente la crisi finanziaria del 2007.

Ulteriori approfondimenti

Tutte le analisi: <http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura>

Dati regionali: <http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/dati/bd/congiunt/ind-art-cos-r>

Dati provinciali: <http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/dati/bd/congiunt/provinciali-p>

I nostri feed RSS

Notizie del Centro Studi: <http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/news>

Aggiornamenti della Banca Dati:

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/aggiornamenti-banca-dati>

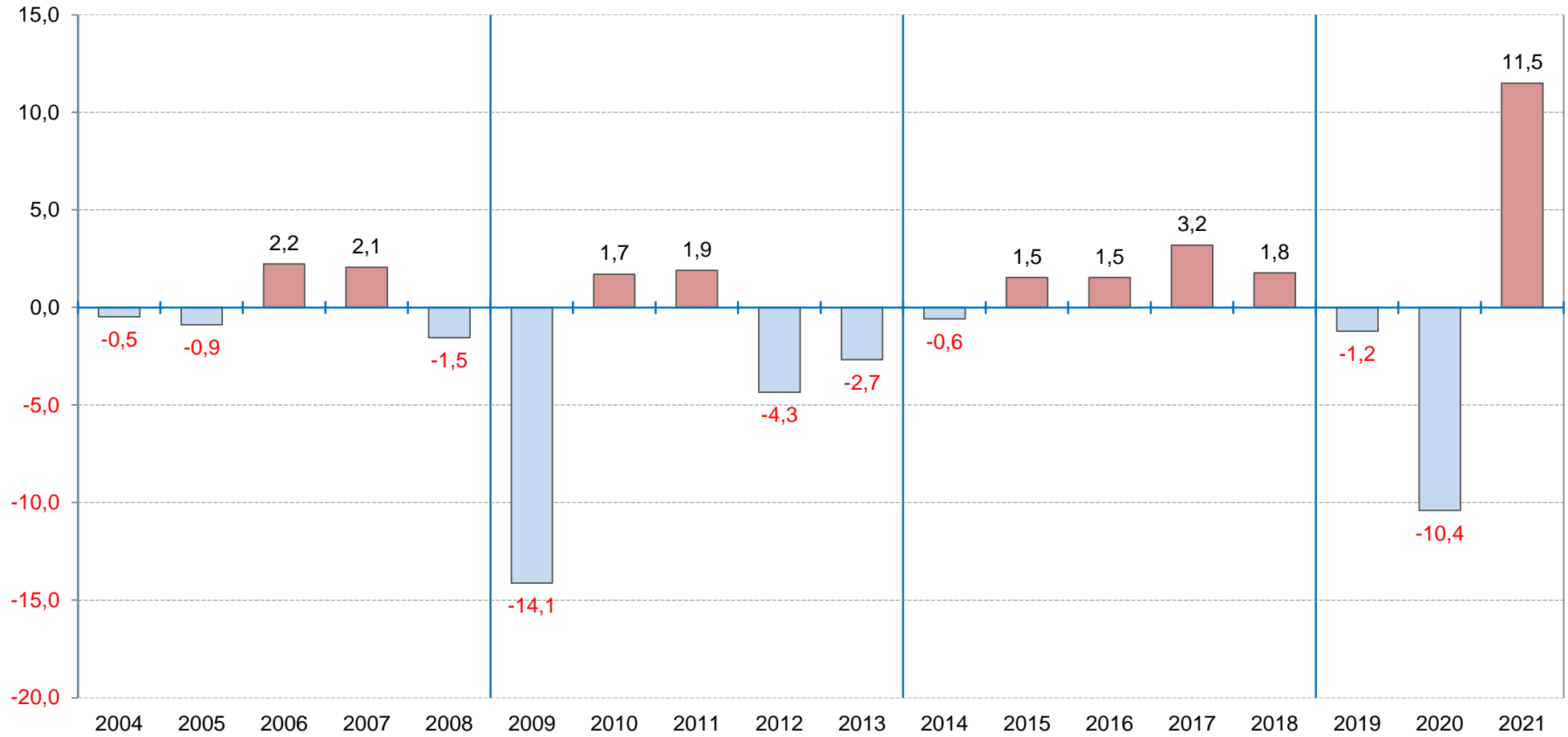
Indice delle tavole

	Pag.
La congiuntura	8
Andamento nell'anno	9
Andamento della produzione industriale, tasso di variazione annuale	10
Congiuntura industriale nell'anno 2021 in Emilia-Romagna.	11
Andamento nell'anno(1) 2021 di fatturato, produzione e ordini per settore e classe dimensionale.	12
Congiuntura industriale in Emilia-Romagna nel 2021 rispetto al 2019	13
Andamento nel 2021 rispetto al 2019(1) di fatturato, produzione e ordini per settore e classe dimensionale.	14
Andamento nel trimestre	15
Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale	16
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano la produzione corrente in aumento, stabile o in calo(1)	17
Congiuntura industriale nel trimestre in Emilia-Romagna	18
Andamento nel trimestre(1) di fatturato, produzione e ordini per settore e classe dimensionale.	19
Congiuntura industriale del trimestre in Emilia-Romagna rispetto al 2019	20
Andamento del trimestre rispetto al 2019(1) di fatturato, produzione e ordini per settore e classe dimensionale.	21
Giudizi delle imprese sull'andamento della produzione nel trimestre e previsioni per il prossimo per settori e classi dimensionali	22
Andamento del fatturato totale e estero, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale.	23
Andamento degli ordini complessivi e esteri, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale.	24
Grado di utilizzo degli impianti(1) e settimane di produzione assicurata dal portafoglio ordini.	25
I settori	26
Industrie alimentari e delle bevande	27
Industrie tessili, abbigliamento, cuoio, calzature	29
Industrie del legno e del mobile	31
Industrie trattamento metalli e minerali metalliferi	33
Industrie meccaniche, elettriche e mezzi di trasporto	35
Altre industrie manifatturiere	37
La dimensione delle imprese	39
Imprese minori (1-9 dipendenti)	40
Imprese piccole (10-49 dipendenti)	42
Imprese medie (50-499 dipendenti)	44
La demografia delle imprese	46
Imprese attive nell'industria: serie storica dello stock e del tasso di variazione tendenziale(1).	47
Imprese attive e tassi di variazione tendenziali (1) nell'industria in senso stretto per settore e forma giuridica	48
Imprese attive dell'industria, composizione percentuale nel 2011 e nel 2021(1), variazione assoluta e tasso di variazione percentuale.	49

Congiuntura

Andamento nell'anno

Andamento della produzione industriale, tasso di variazione annuale



Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

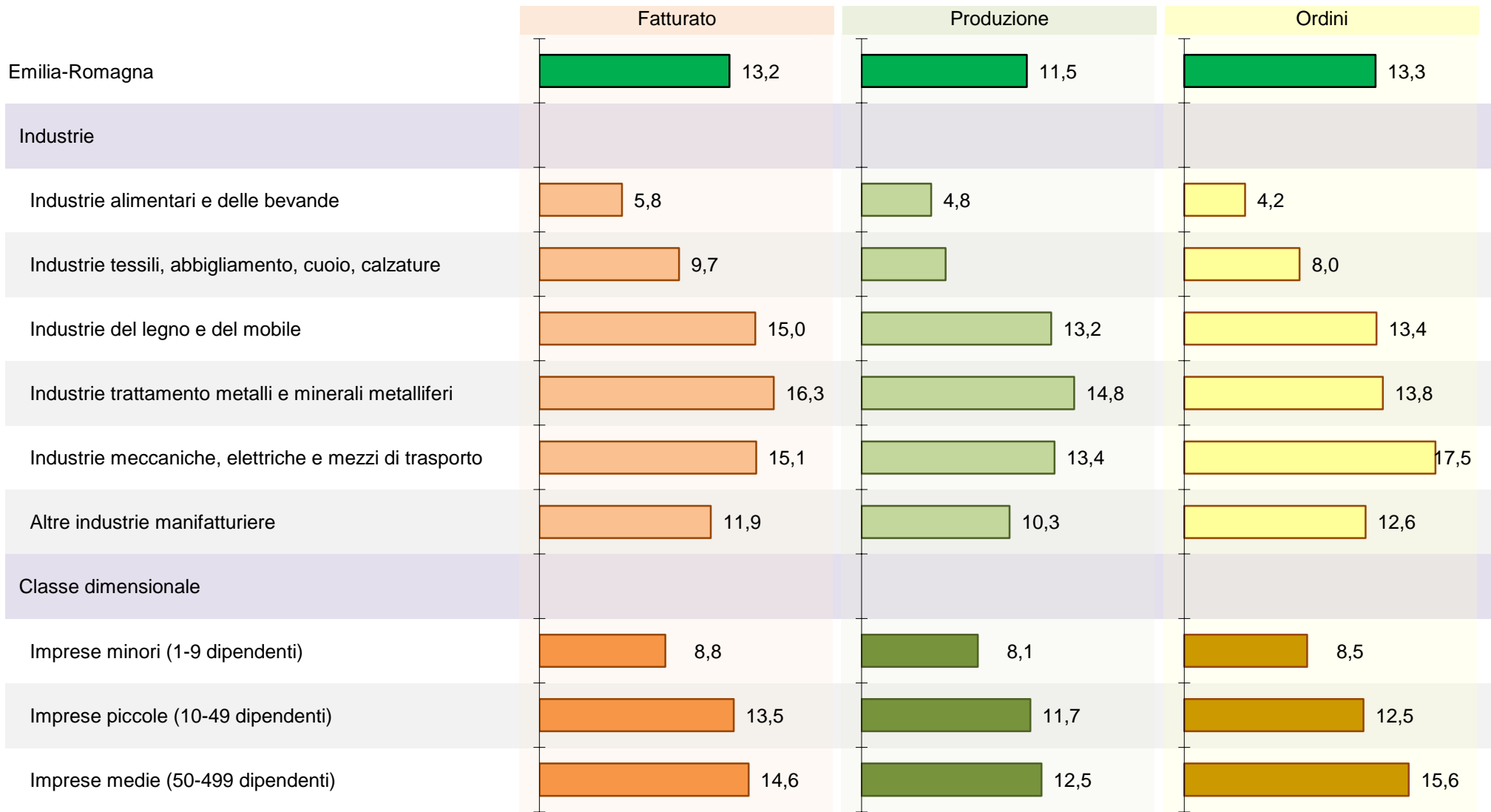
Congiuntura industriale nell'anno 2021 in Emilia-Romagna.

	Fatturato (1)	Fatturato estero (1)	Produzione (1)	Grado di utilizzo impianti (2)	Ordini (1)	Ordini esteri (1)	Settimane di produzione (3)
Emilia-Romagna	13,2	13,5	11,5	77,5	13,3	13,3	11,5
Industrie							
Industrie alimentari e delle bevande	5,8	10,8	4,8	74,9	4,2	8,0	10,7
Industrie tessili, abbigliamento, cuoio, calzature	9,7	10,3	5,8	65,6	8,0	10,2	8,9
Industrie del legno e del mobile	15,0	14,7	13,2	73,8	13,4	13,7	6,6
Industrie trattamento metalli e minerali metalliferi	16,3	13,5	14,8	78,8	13,8	9,9	9,0
Industrie meccaniche, elettriche e mezzi di trasporto	15,1	16,1	13,4	80,3	17,5	17,6	15,6
Altre industrie manifatturiere	11,9	10,5	10,3	77,8	12,6	11,4	9,4
Classe dimensionale							
Imprese minori (1-9 dipendenti)	8,8	12,8	8,1	69,3	8,5	11,5	7,0
Imprese piccole (10-49 dipendenti)	13,5	12,6	11,7	78,0	12,5	10,7	9,8
Imprese medie (50-499 dipendenti)	14,6	14,0	12,5	79,9	15,6	14,8	14,4

(1) Tasso di variazione sull'anno precedente. (2) Rapporto percentuale riferito alla capacità massima. (3) Assicurate dal portafoglio ordini.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Andamento nell'anno(1) 2021 di fatturato, produzione e ordini per settore e classe dimensionale.



(1) Tasso di variazione sull'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

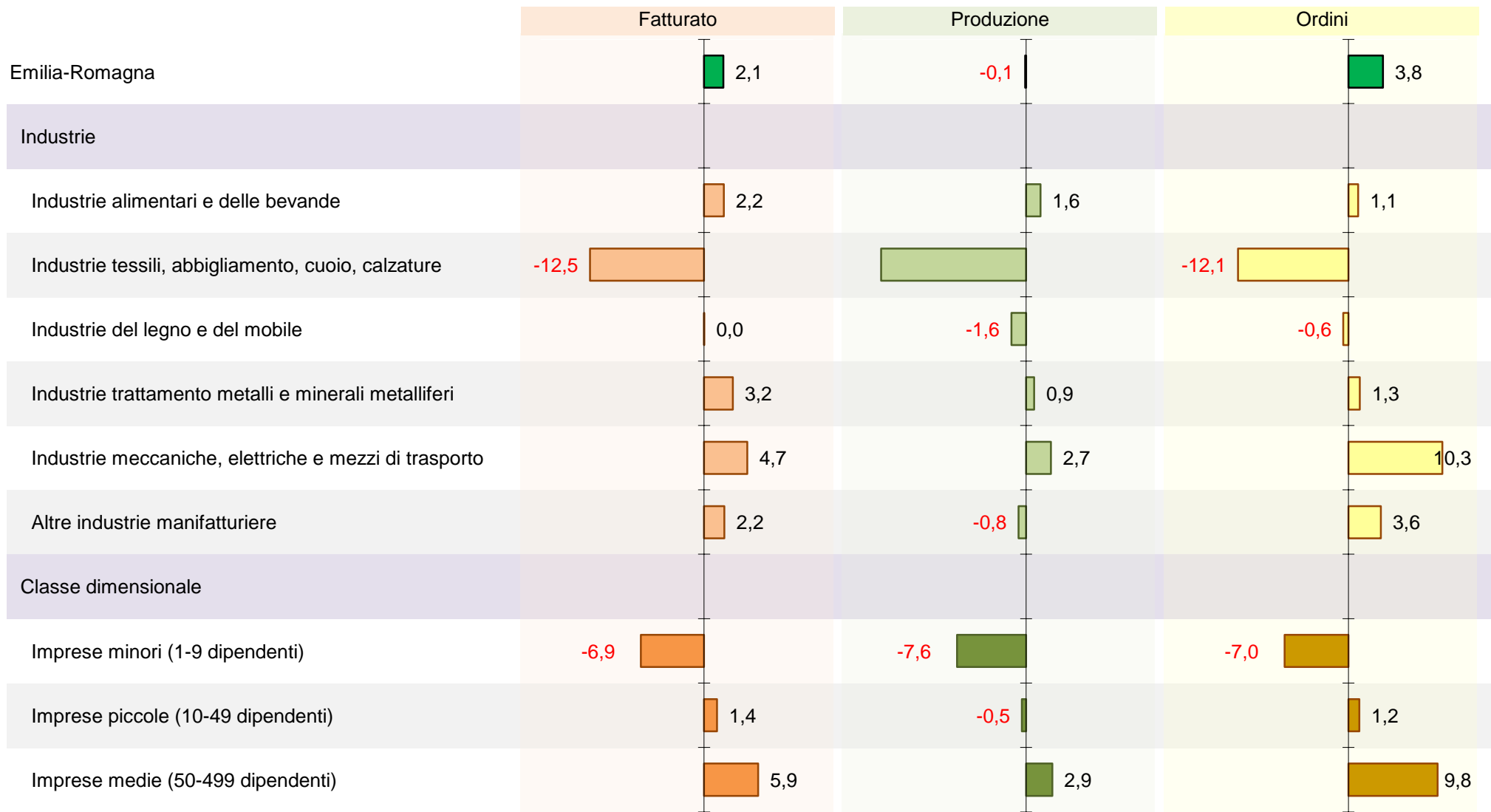
Congiuntura industriale in Emilia-Romagna nel 2021 rispetto al 2019

	Fatturato	Fatturato estero	Produzione	Ordini	Ordini esteri
	(1)	(1)	(1)	(1)	(1)
Emilia-Romagna	2,1	6,6	-0,1	3,8	8,2
Industrie					
Industrie alimentari e delle bevande	2,2	9,6	1,6	1,1	5,6
Industrie tessili, abbigliamento, cuoio, calzature	-12,5	-2,9	-15,9	-12,1	-3,0
Industrie del legno e del mobile	0,0	6,2	-1,6	-0,6	6,8
Industrie trattamento metalli e minerali metalliferi	3,2	6,7	0,9	1,3	5,2
Industrie meccaniche, elettriche e mezzi di trasporto	4,7	7,7	2,7	10,3	13,0
Altre industrie manifatturiere	2,2	5,9	-0,8	3,6	7,1
Classe dimensionale					
Imprese minori (1-9 dipendenti)	-6,9	5,7	-7,6	-7,0	4,8
Imprese piccole (10-49 dipendenti)	1,4	5,9	-0,5	1,2	3,8
Imprese medie (50-499 dipendenti)	5,9	7,1	2,9	9,8	10,9

(1) Tasso di variazione sullo stesso trimestre del 2019

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Andamento nel 2021 rispetto al 2019(1) di fatturato, produzione e ordini per settore e classe dimensionale.

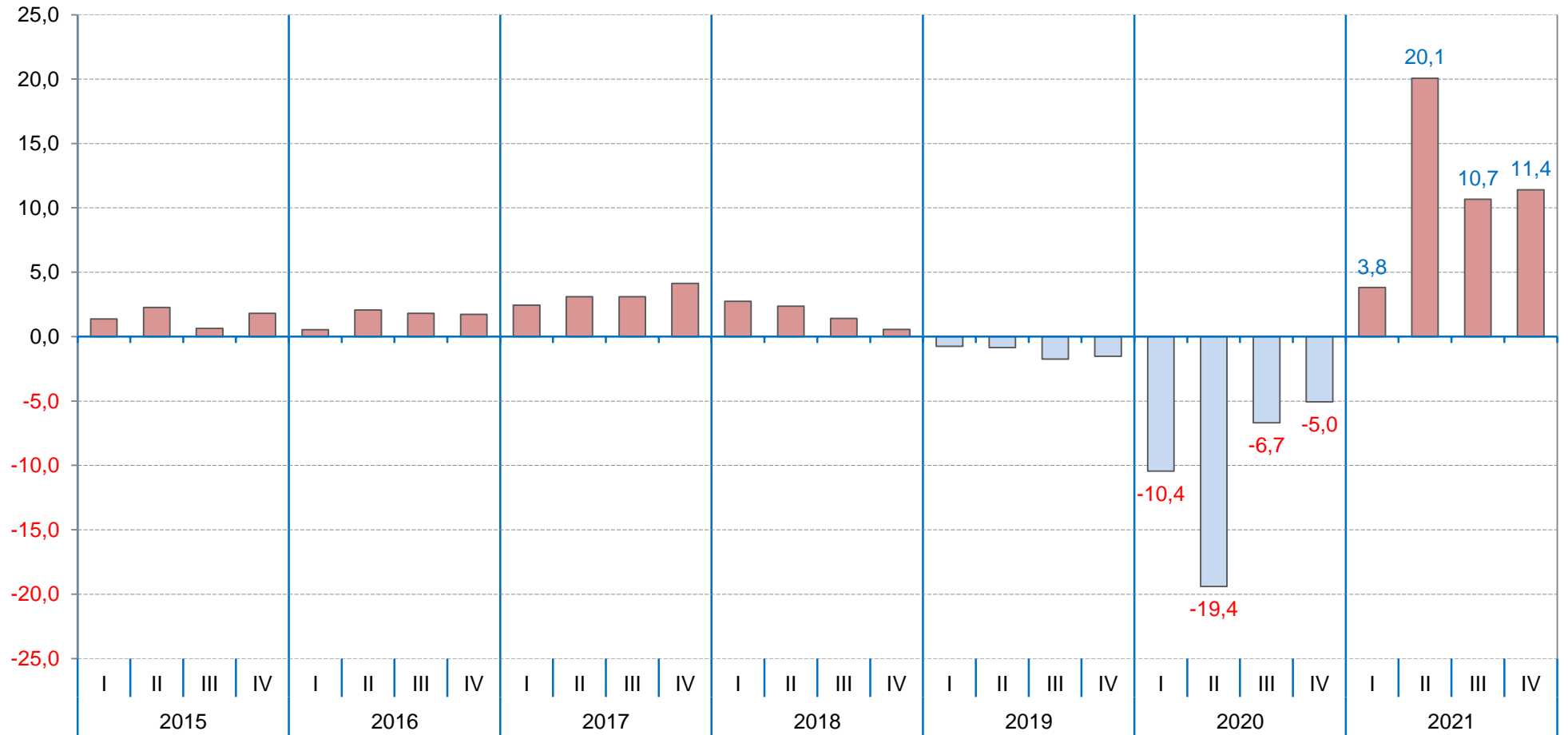


(1) Tasso di variazione sullo stesso trimestre del 2019

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Andamento nel trimestre

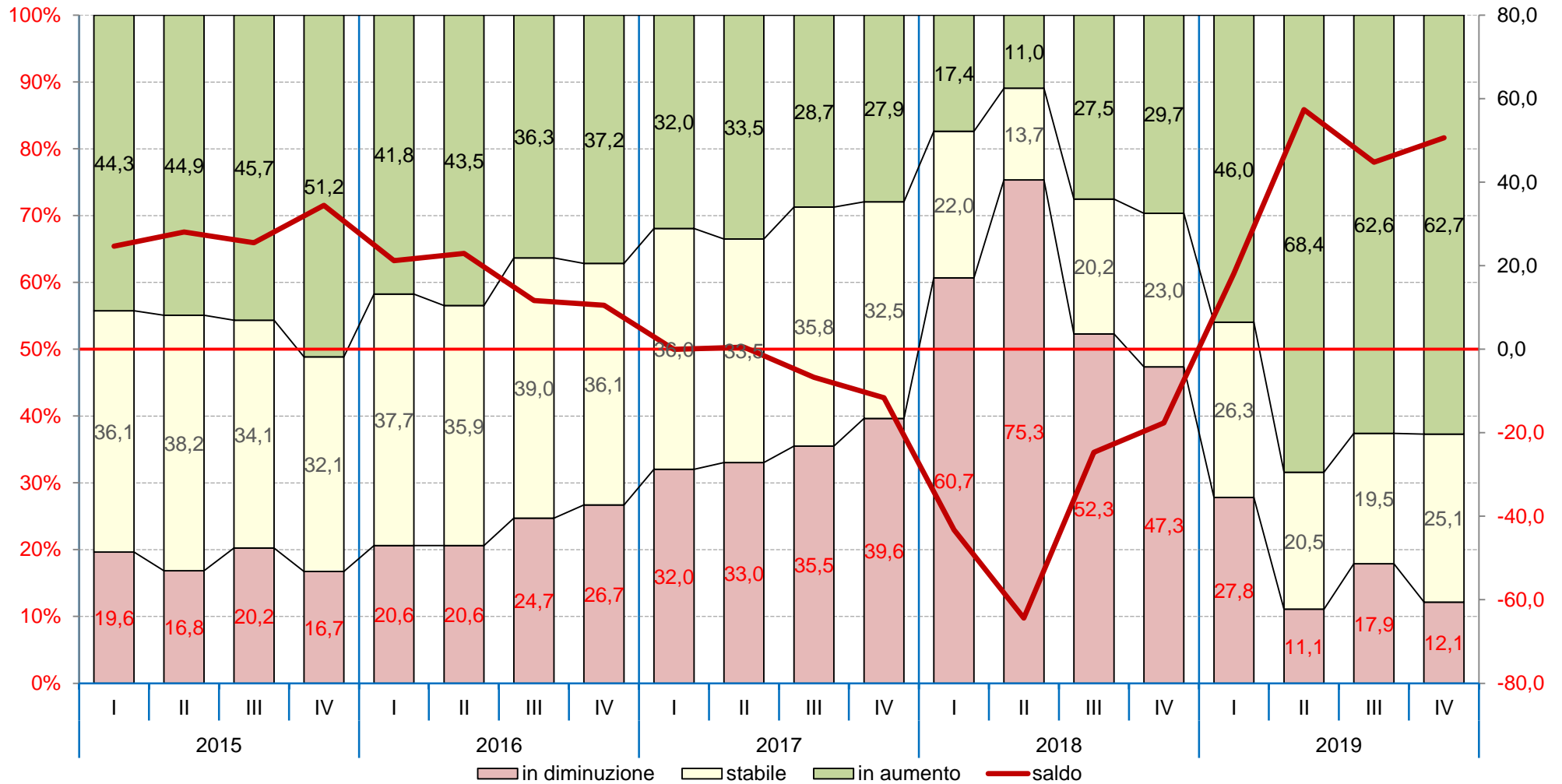
Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano la produzione corrente in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

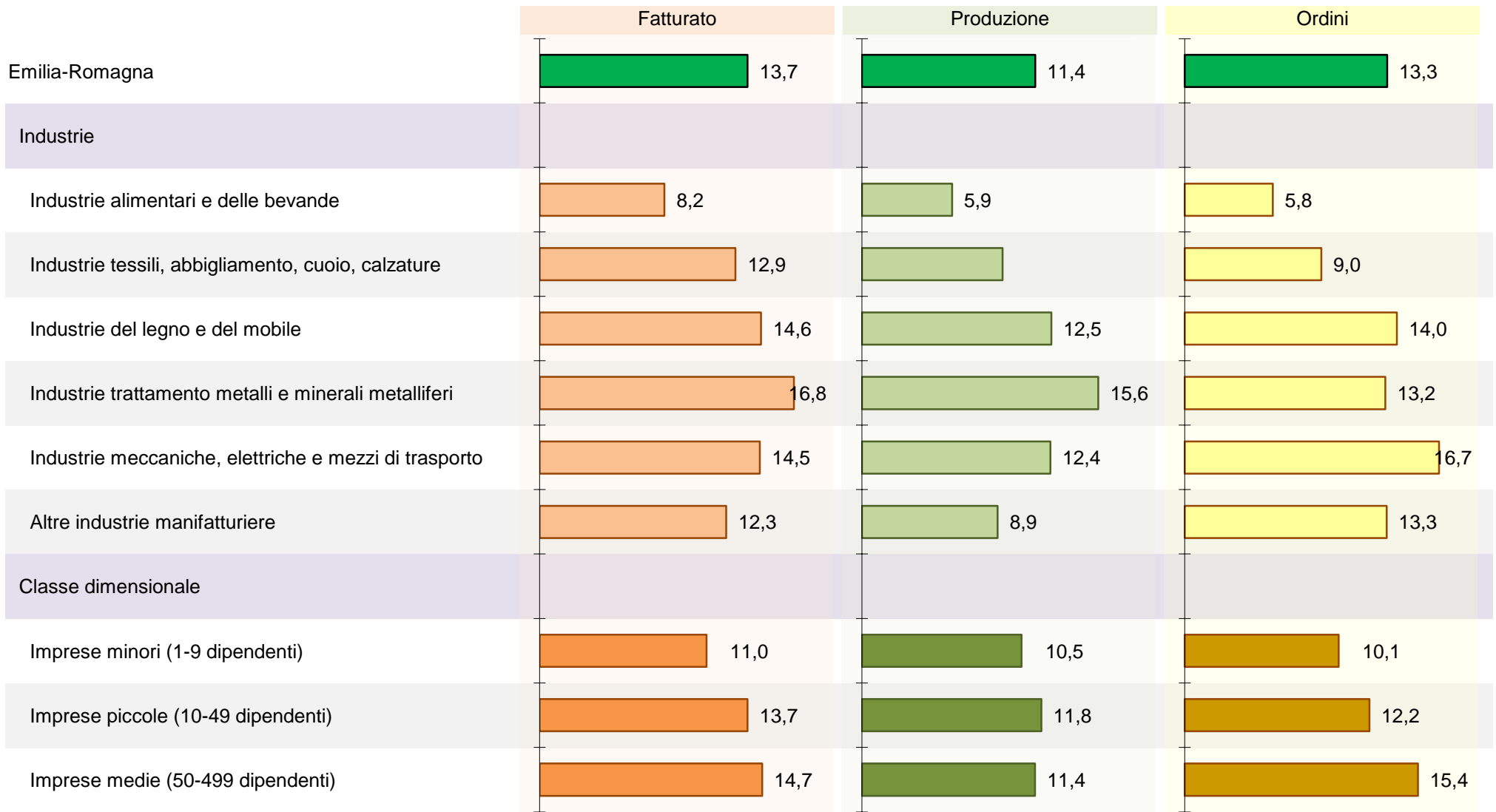
Congiuntura industriale nel trimestre in Emilia-Romagna

	Fatturato (1)	Fatturato estero (1)	Produzione (1)	Grado di utilizzo impianti (2)	Ordini (1)	Ordini esteri (1)	Settimane di produzione (3)
Emilia-Romagna	13,7	14,6	11,4	79,3	13,3	13,7	11,8
Industrie							
Industrie alimentari e delle bevande	8,2	12,9	5,9	77,8	5,8	8,6	11,8
Industrie tessili, abbigliamento, cuoio, calzature	12,9	16,1	9,3	71,2	9,0	14,6	9,2
Industrie del legno e del mobile	14,6	12,5	12,5	78,3	14,0	14,0	6,2
Industrie trattamento metalli e minerali metalliferi	16,8	14,7	15,6	80,2	13,2	8,3	9,5
Industrie meccaniche, elettriche e mezzi di trasporto	14,5	16,5	12,4	81,4	16,7	18,0	15,9
Altre industrie manifatturiere	12,3	11,3	8,9	79,0	13,3	13,4	8,8
Classe dimensionale							
Imprese minori (1-9 dipendenti)	11,0	15,2	10,5	72,9	10,1	12,6	7,2
Imprese piccole (10-49 dipendenti)	13,7	16,9	11,8	80,3	12,2	12,5	10,7
Imprese medie (50-499 dipendenti)	14,7	13,2	11,4	80,9	15,4	14,5	14,2

(1) Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente. (2) Rapporto percentuale riferito alla capacità massima. (3) Assicurate dal portafoglio ordini.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Andamento nel trimestre(1) di fatturato, produzione e ordini per settore e classe dimensionale.



(1) Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

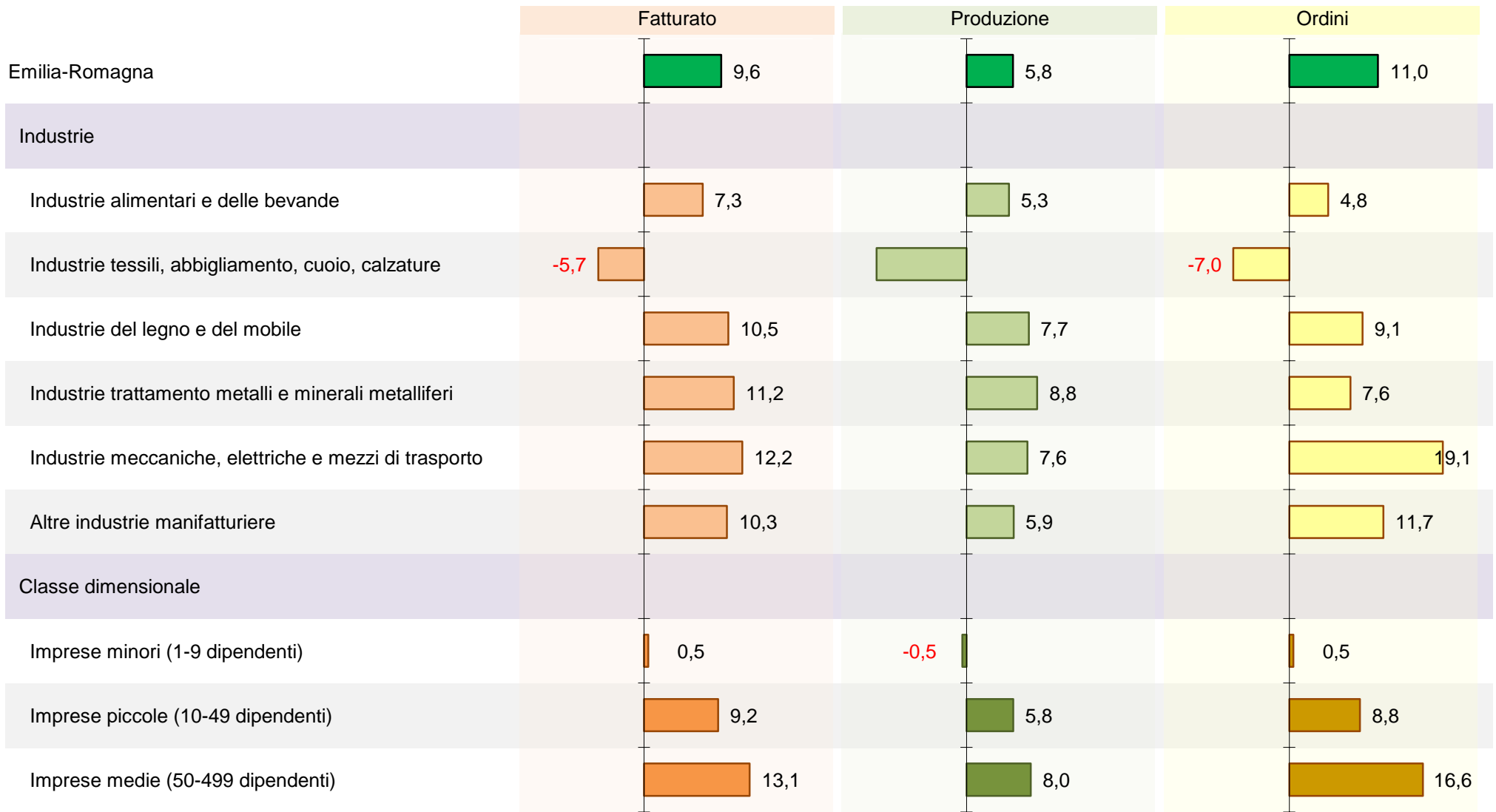
Congiuntura industriale del trimestre in Emilia-Romagna rispetto al 2019

	Fatturato	Fatturato estero	Produzione	Ordini	Ordini esteri
	(1)	(1)	(1)	(1)	(1)
Emilia-Romagna	9,6	12,9	5,8	11,0	13,9
Industrie					
Industrie alimentari e delle bevande	7,3	11,3	5,3	4,8	5,5
Industrie tessili, abbigliamento, cuoio, calzature	-5,7	2,1	-11,2	-7,0	0,6
Industrie del legno e del mobile	10,5	10,7	7,7	9,1	13,9
Industrie trattamento metalli e minerali metalliferi	11,2	13,1	8,8	7,6	8,1
Industrie meccaniche, elettriche e mezzi di trasporto	12,2	15,0	7,6	19,1	21,1
Altre industrie manifatturiere	10,3	13,5	5,9	11,7	15,3
Classe dimensionale					
Imprese minori (1-9 dipendenti)	0,5	9,6	-0,5	0,5	7,2
Imprese piccole (10-49 dipendenti)	9,2	14,1	5,8	8,8	9,5
Imprese medie (50-499 dipendenti)	13,1	12,4	8,0	16,6	16,8

(1) Tasso di variazione sullo stesso trimestre del 2019

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Andamento del trimestre rispetto al 2019(1) di fatturato, produzione e ordini per settore e classe dimensionale.



(1) Tasso di variazione sullo stesso trimestre del 2019

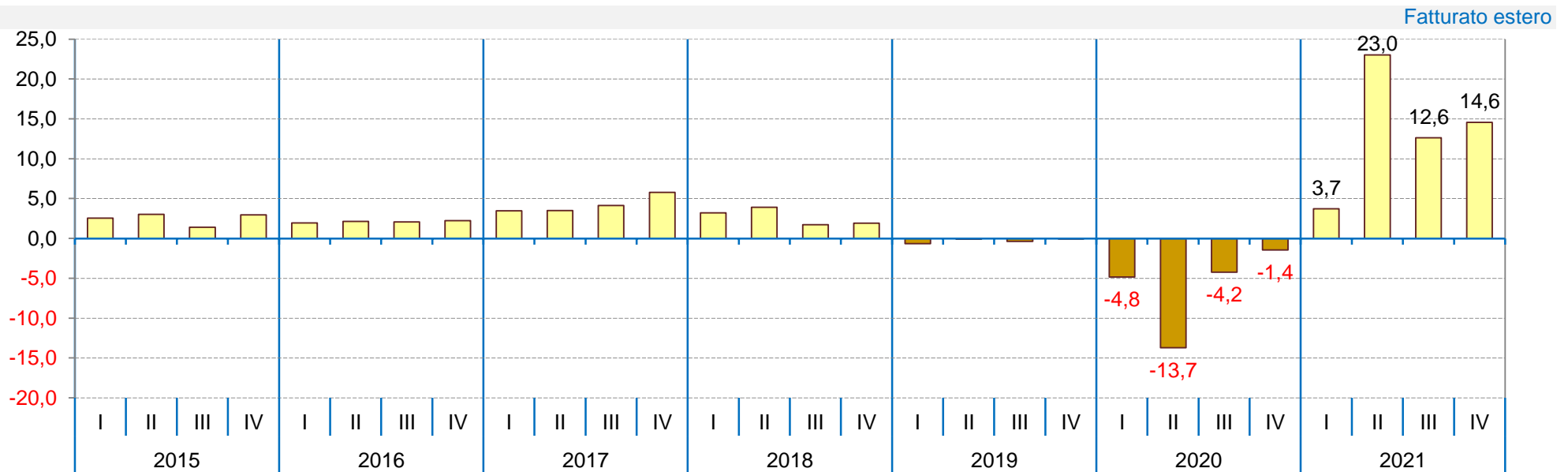
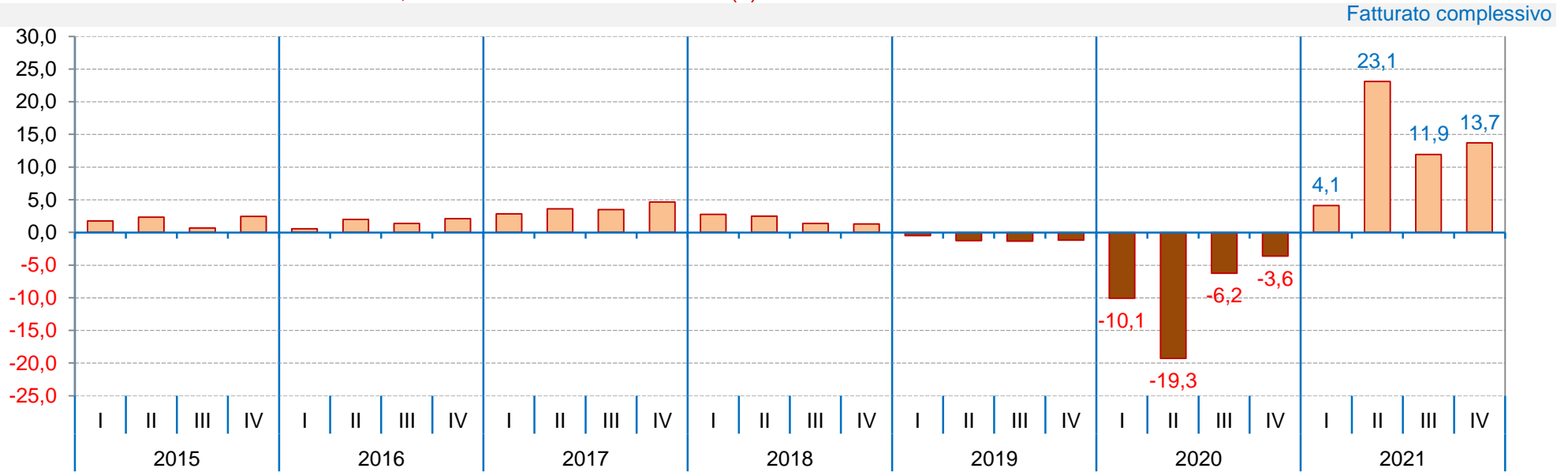
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Giudizi delle imprese sull'andamento della produzione nel trimestre e previsioni per il prossimo per settori e classi dimensionali



Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

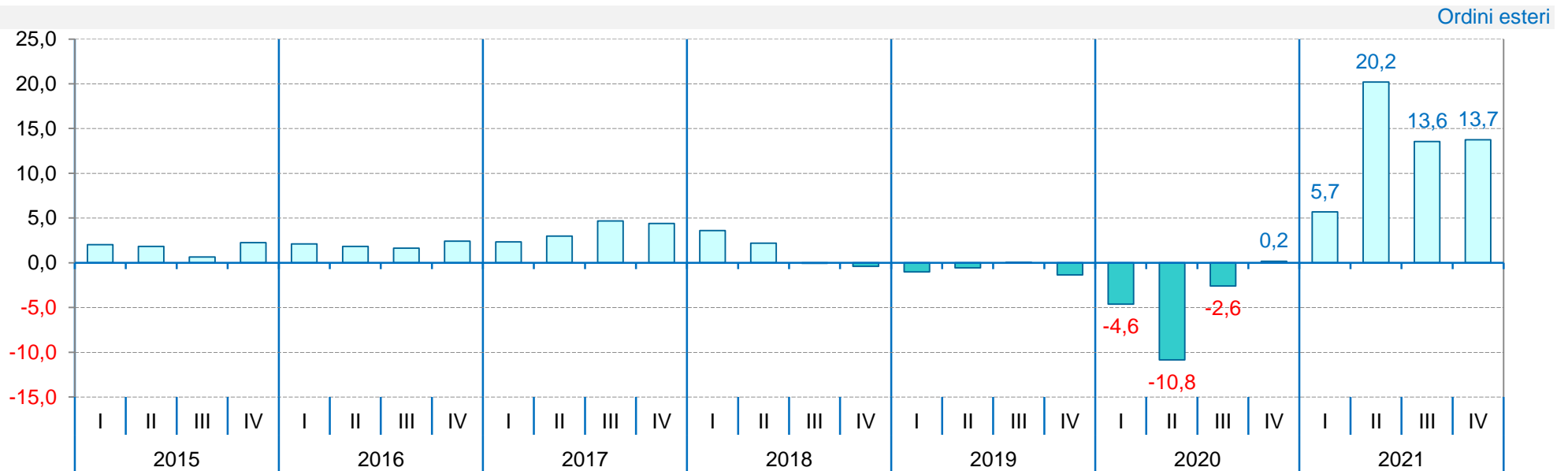
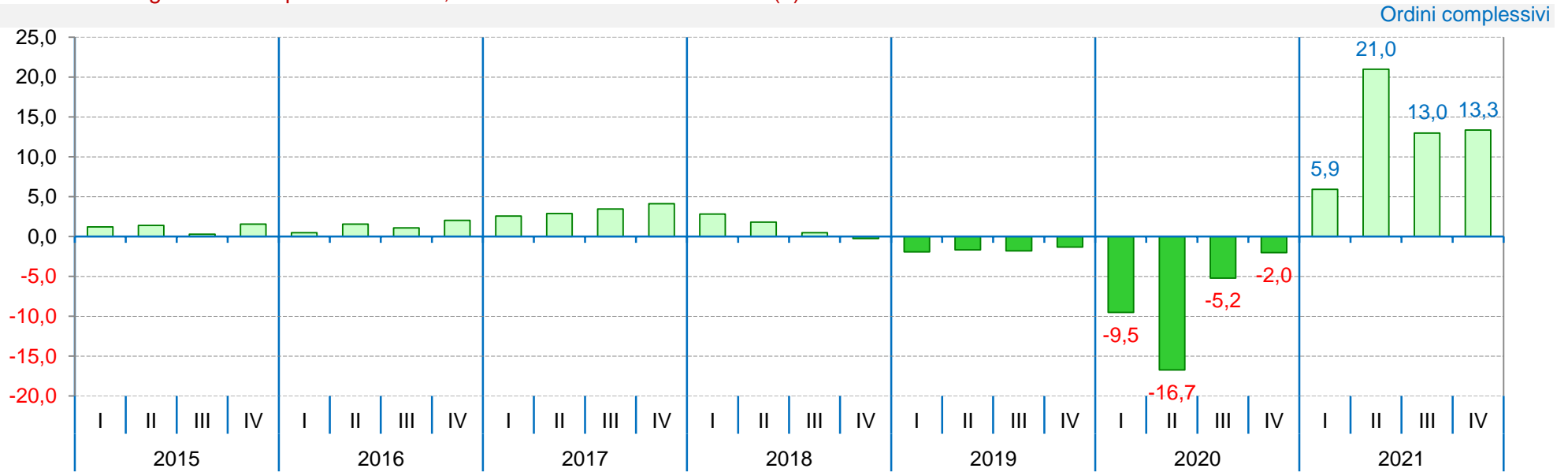
Andamento del fatturato totale e estero, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale.



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

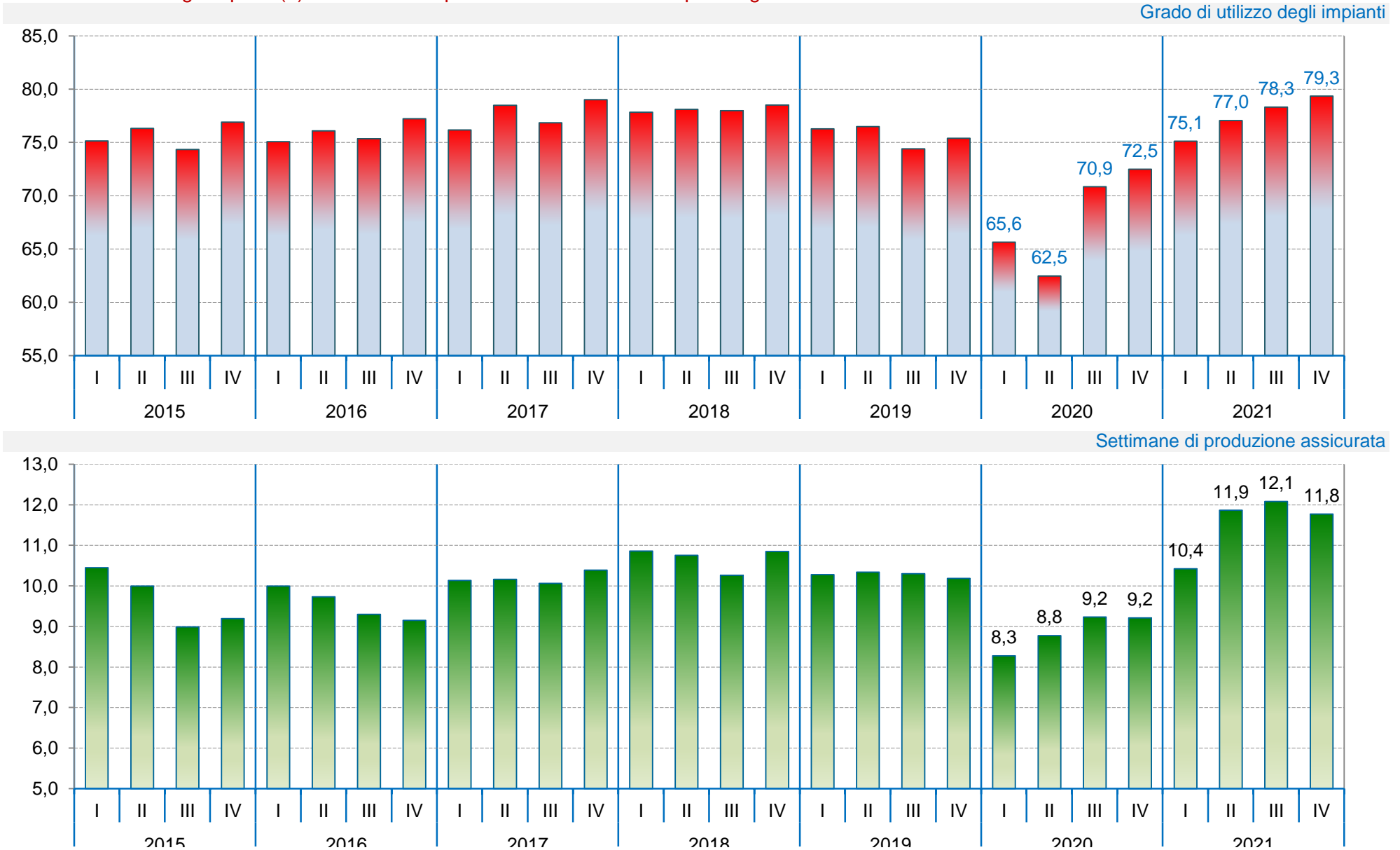
Andamento degli ordini complessivi e esteri, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale.



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Grado di utilizzo degli impianti(1) e settimane di produzione assicurata dal portafoglio ordini.



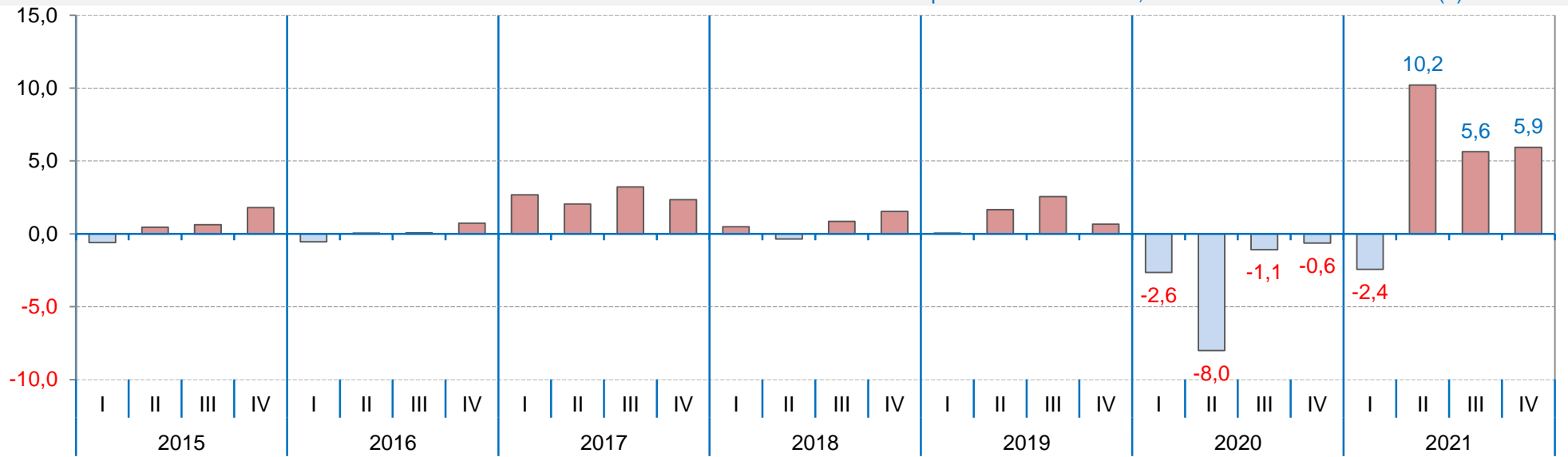
(1) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

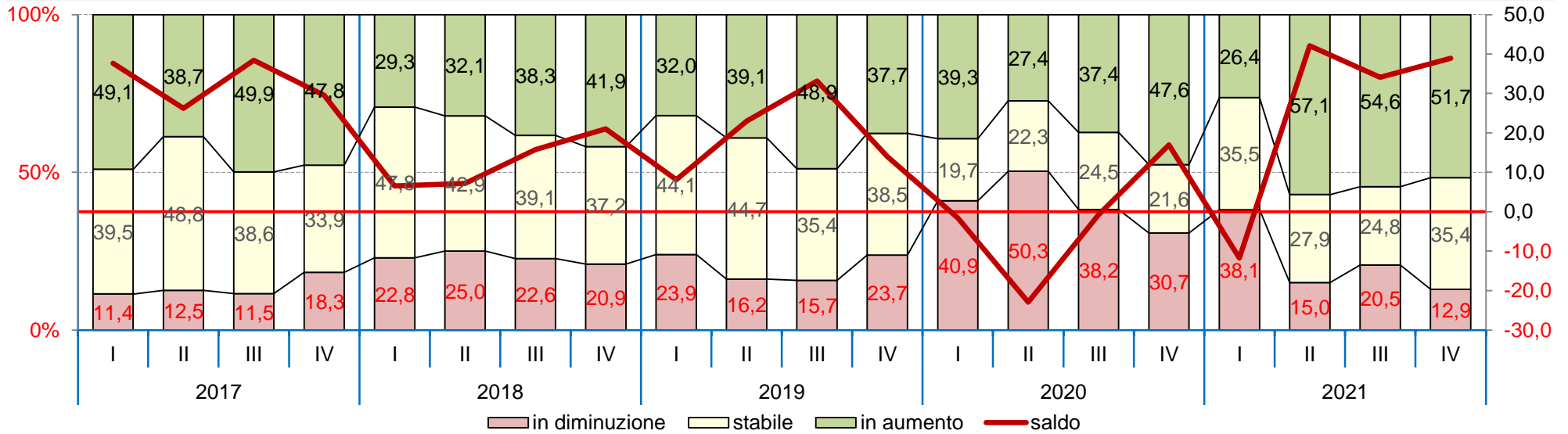
I settori

Industrie alimentari e delle bevande

Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



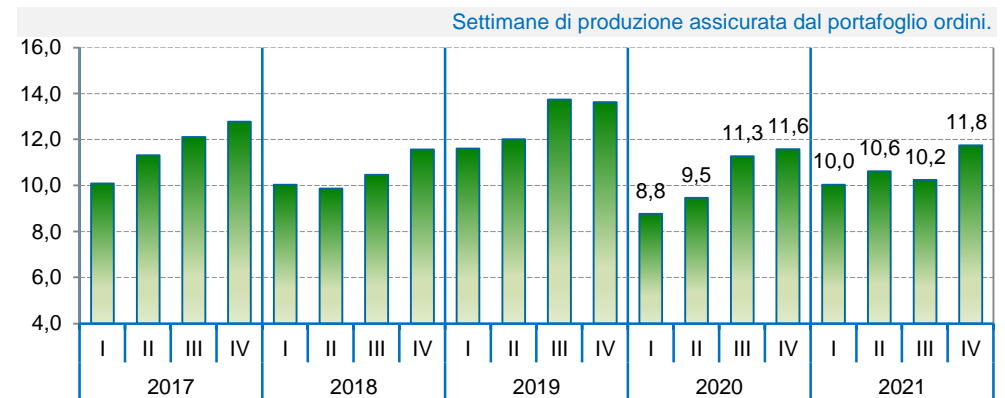
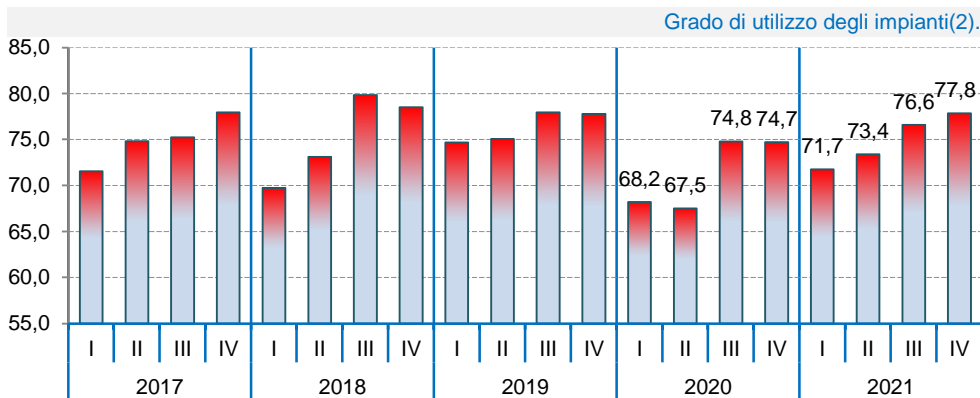
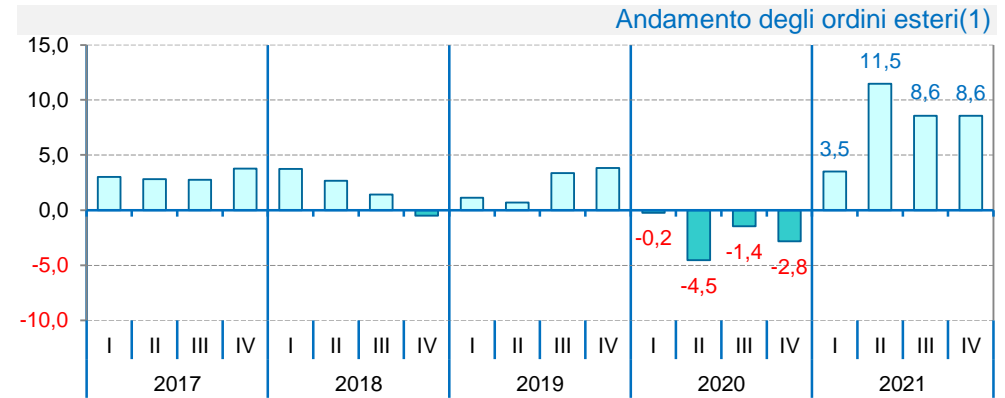
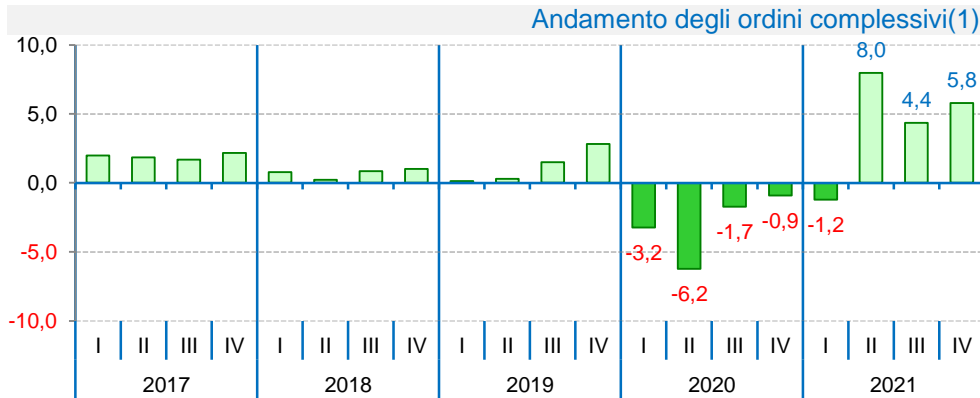
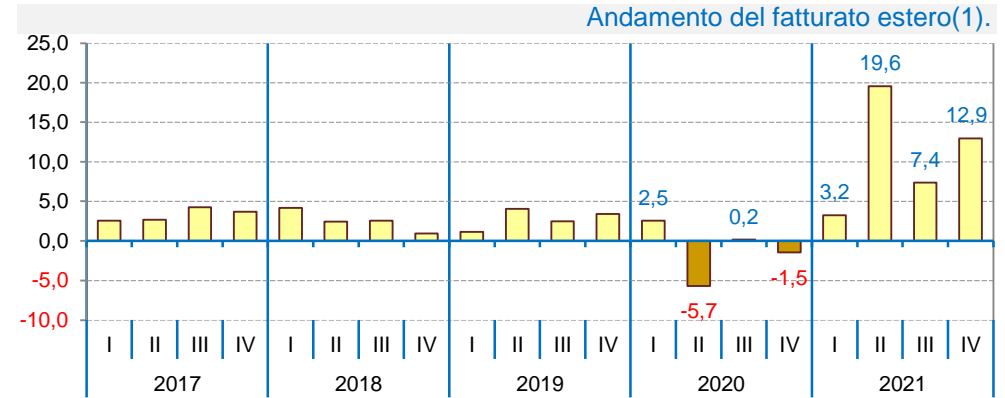
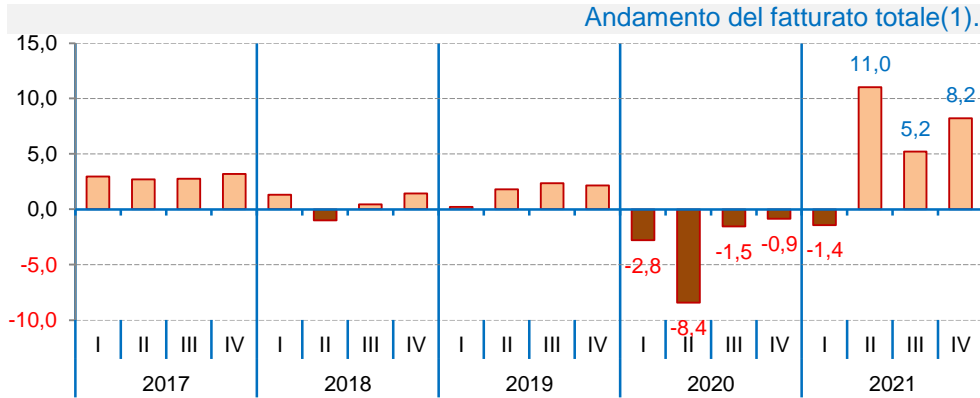
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano la produzione corrente in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Industrie alimentari e delle bevande

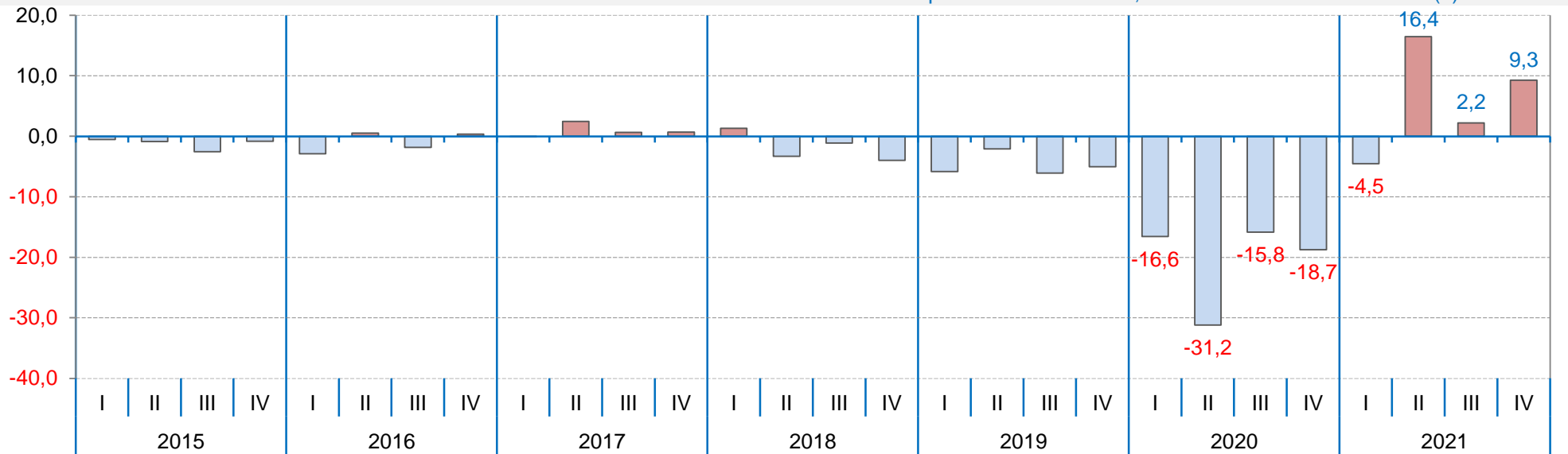


(1) Tasso di variazione tendenziale trimestrale (sullo stesso trimestre dell'anno precedente). (2) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

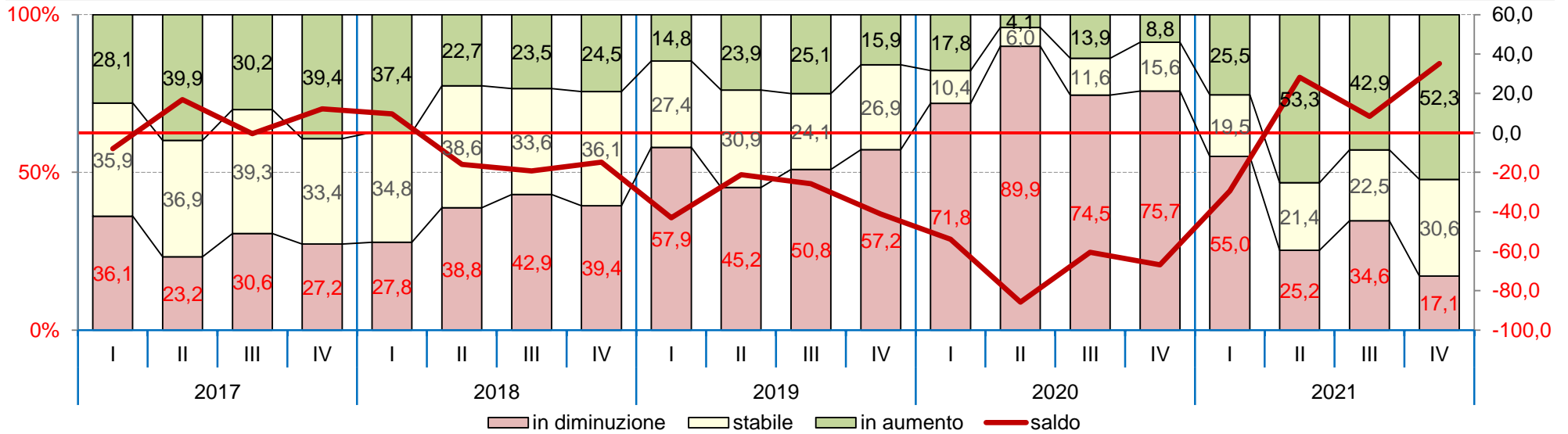
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Industrie tessili, abbigliamento, cuoio, calzature

Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



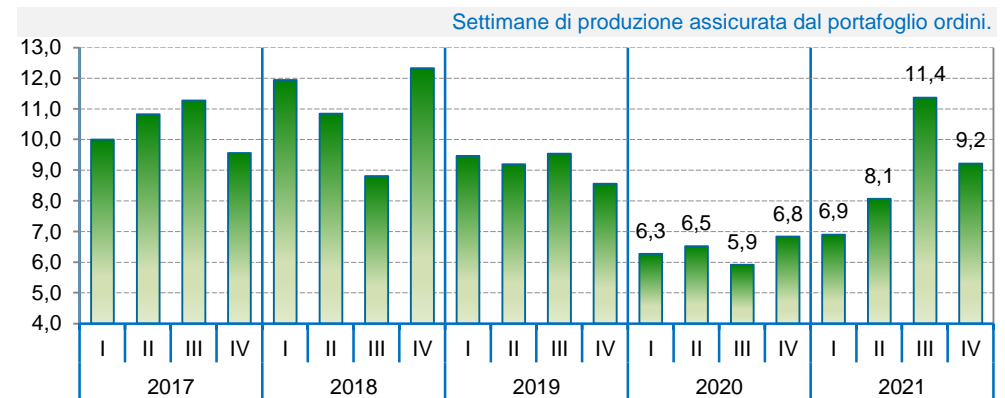
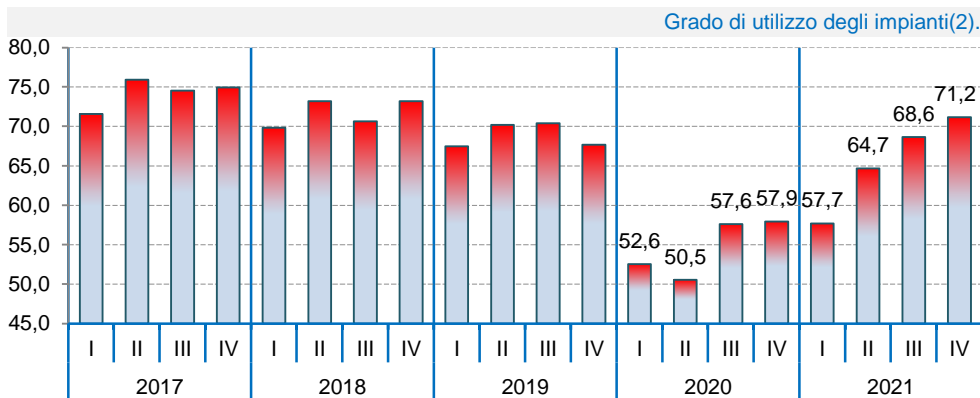
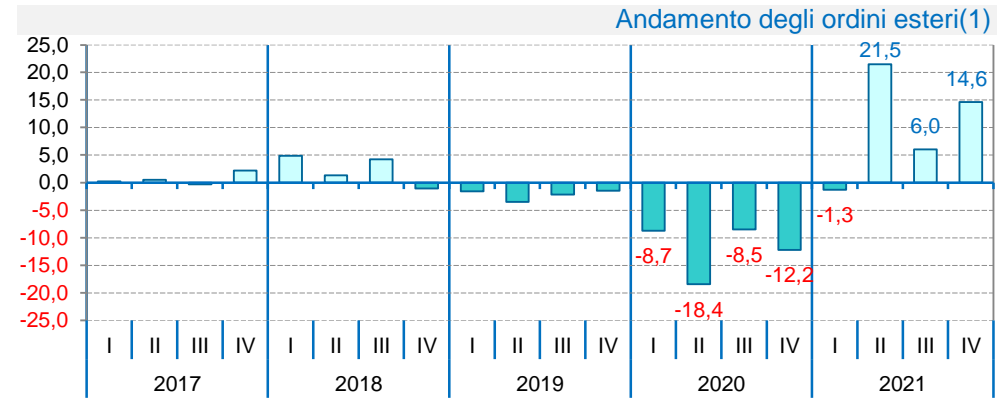
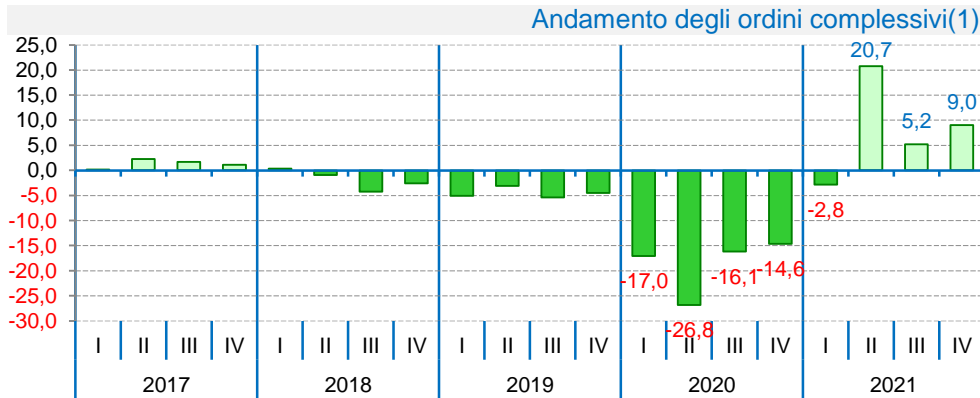
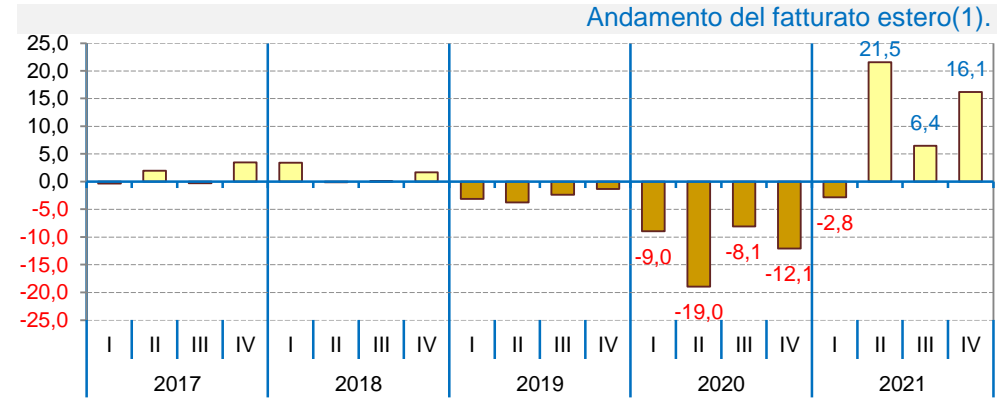
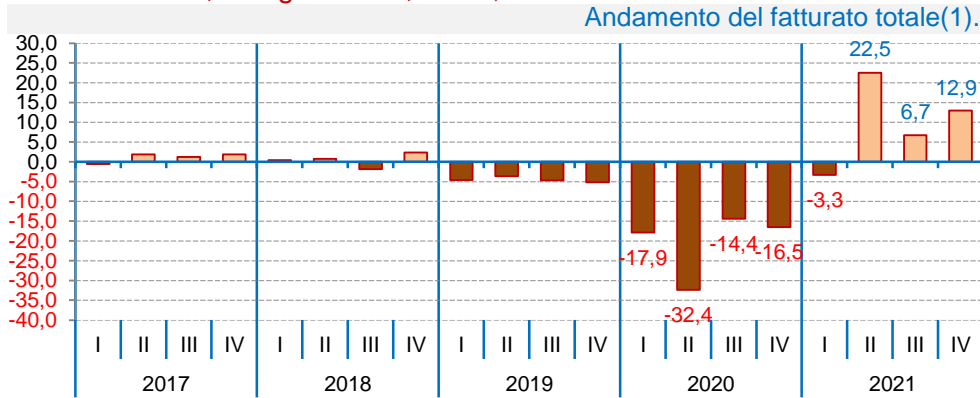
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano la produzione corrente in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Industrie tessili, abbigliamento, cuoio, calzature

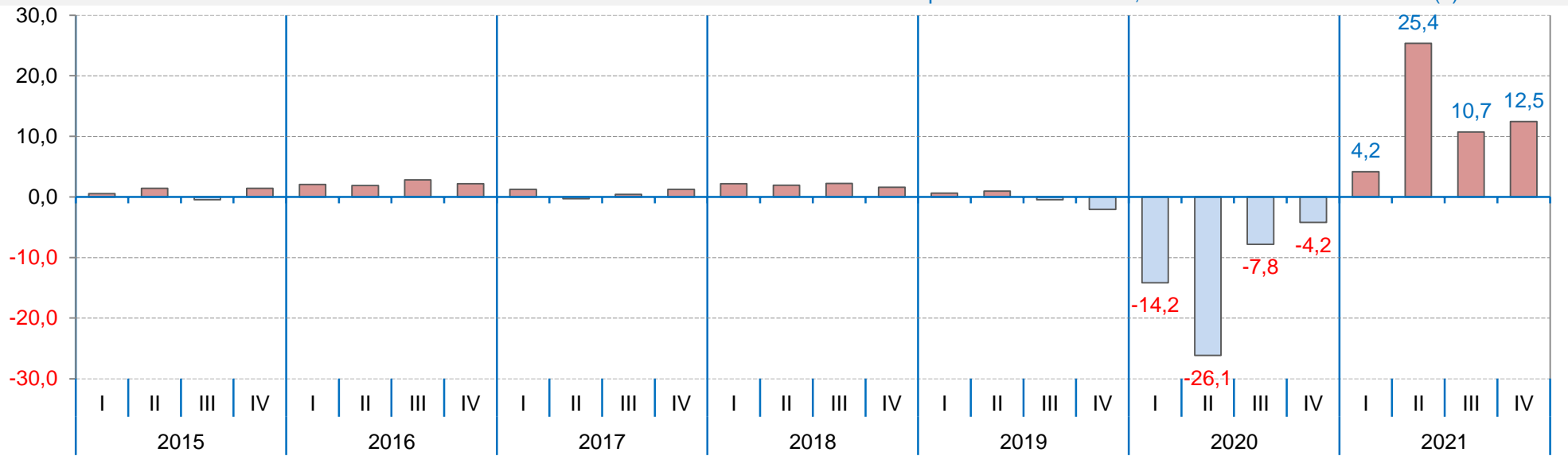


(1) Tasso di variazione tendenziale trimestrale (sullo stesso trimestre dell'anno precedente). (2) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

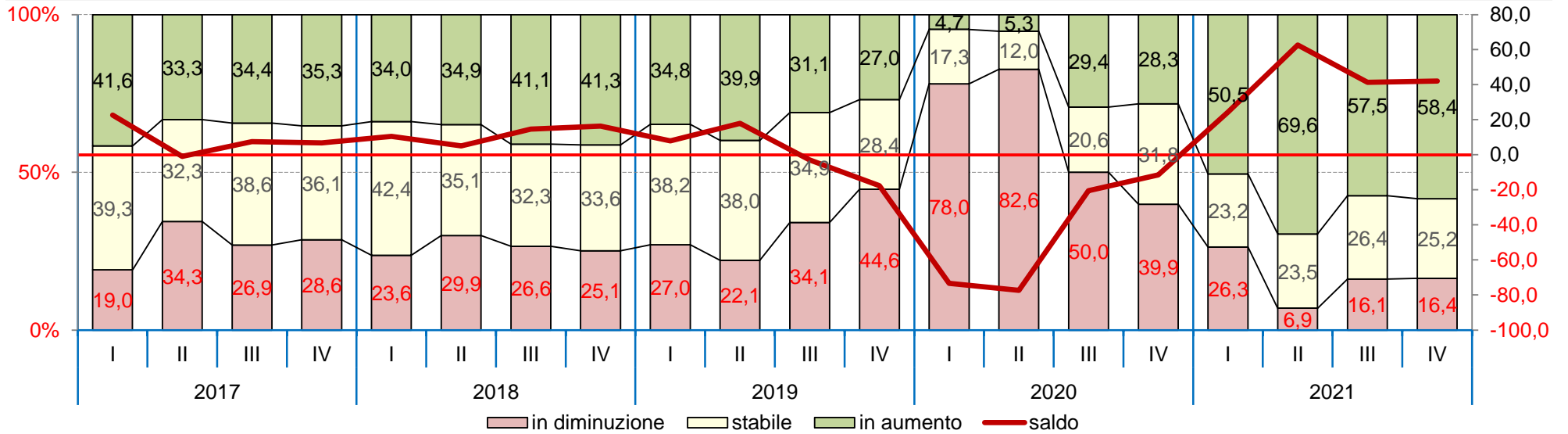
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Industrie del legno e del mobile

Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



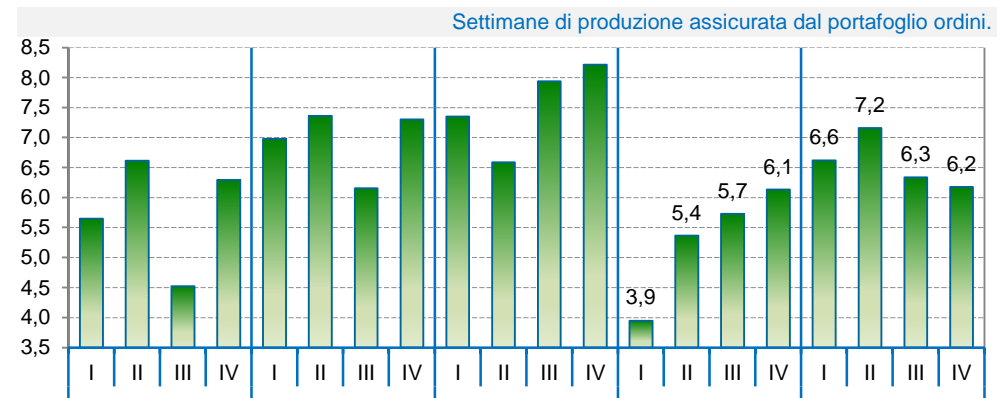
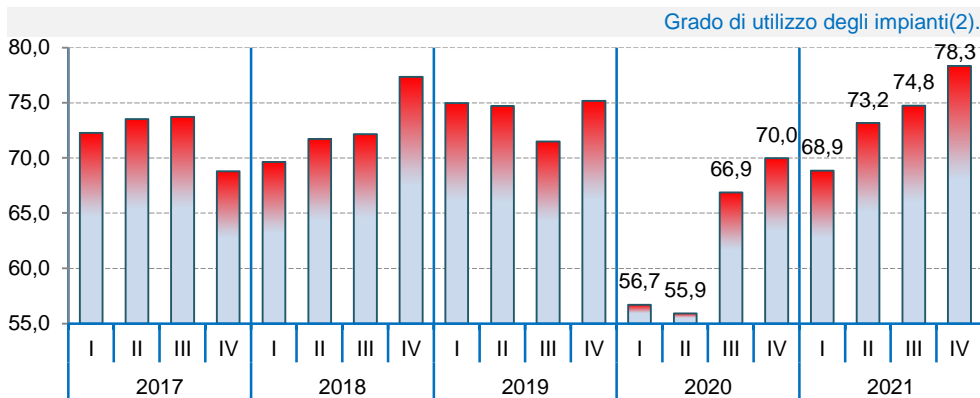
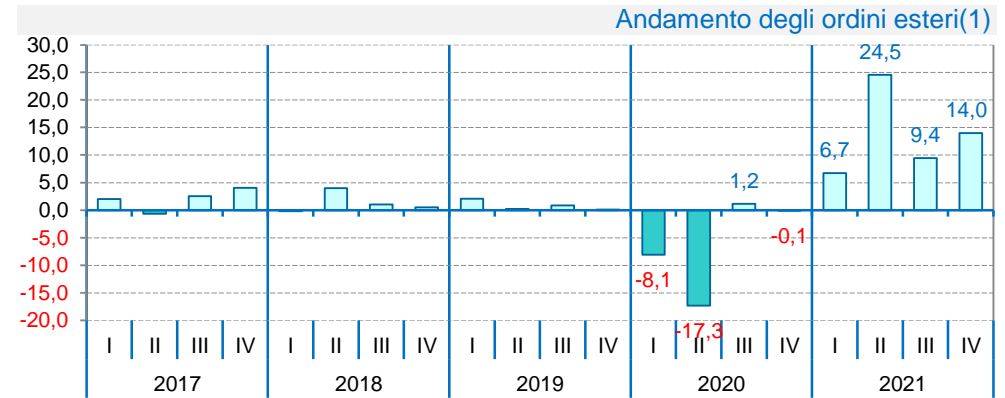
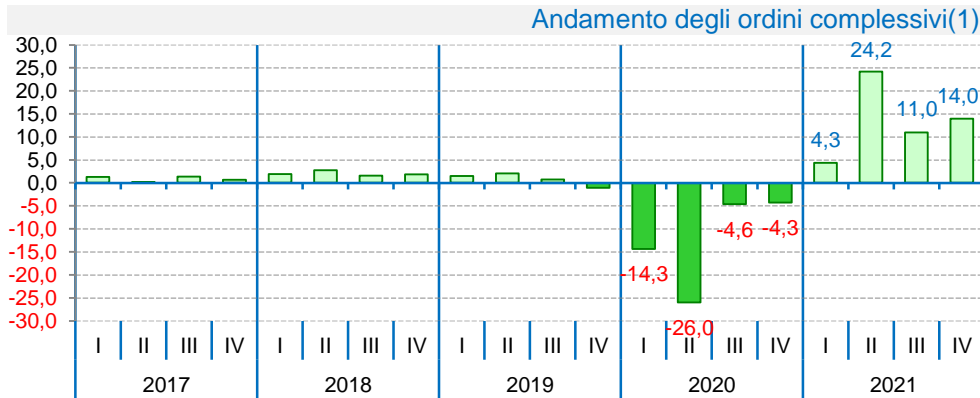
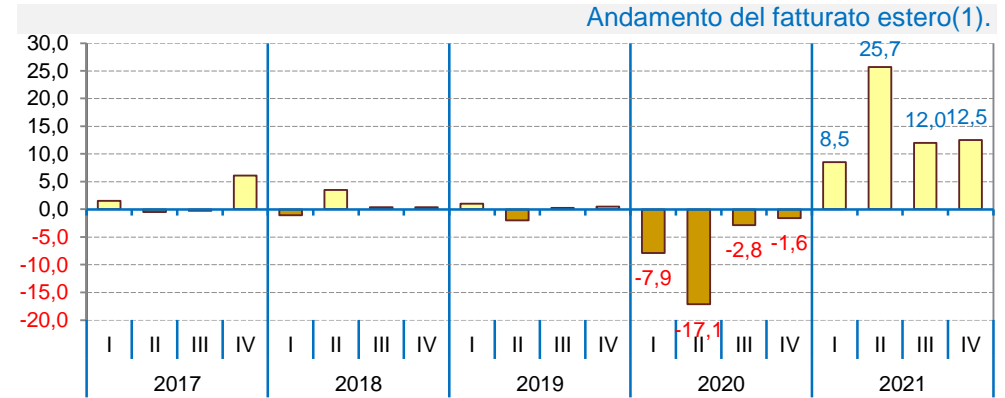
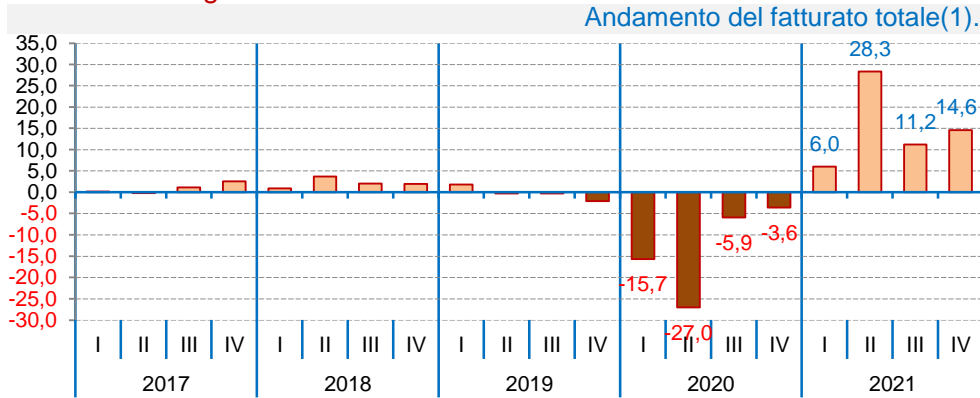
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano la produzione corrente in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Industrie del legno e del mobile

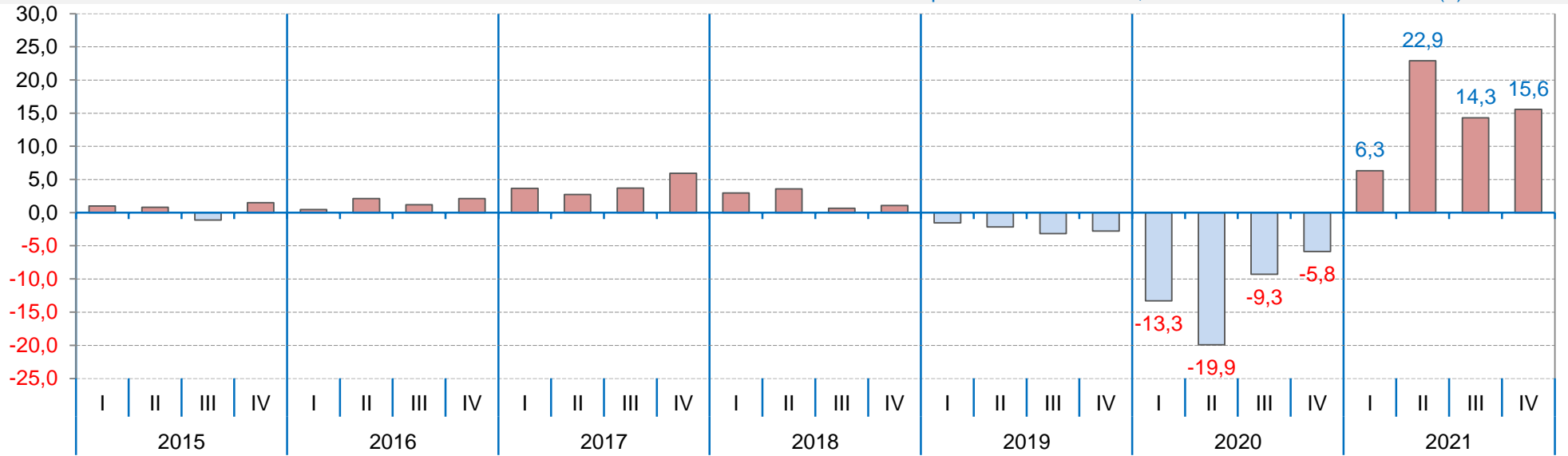


(1) Tasso di variazione tendenziale trimestrale (sullo stesso trimestre dell'anno precedente). (2) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

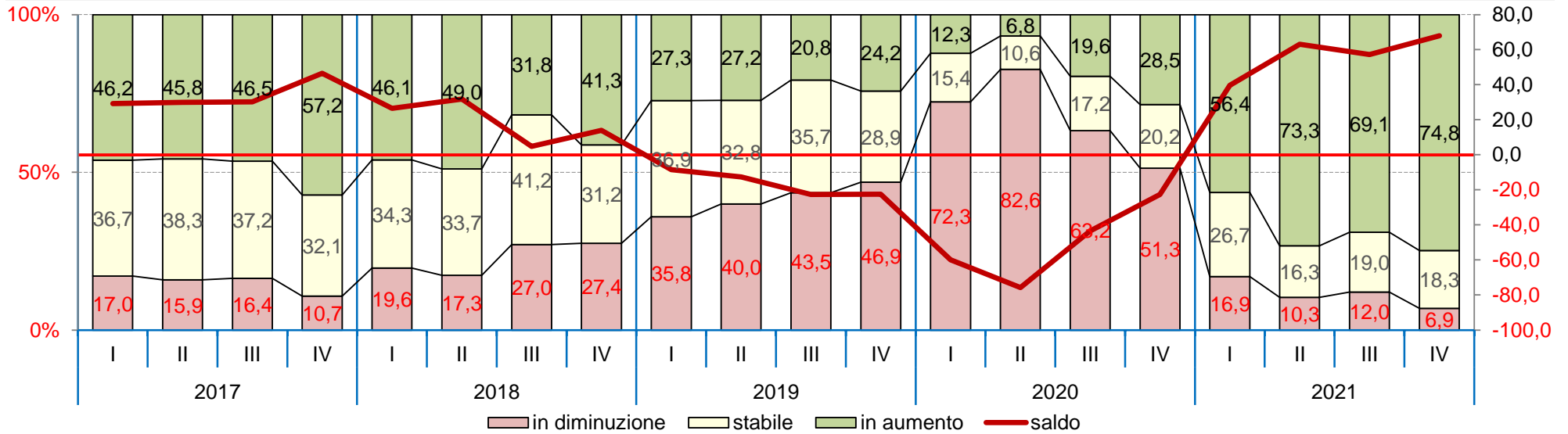
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Industrie trattamento metalli e minerali metalliferi

Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



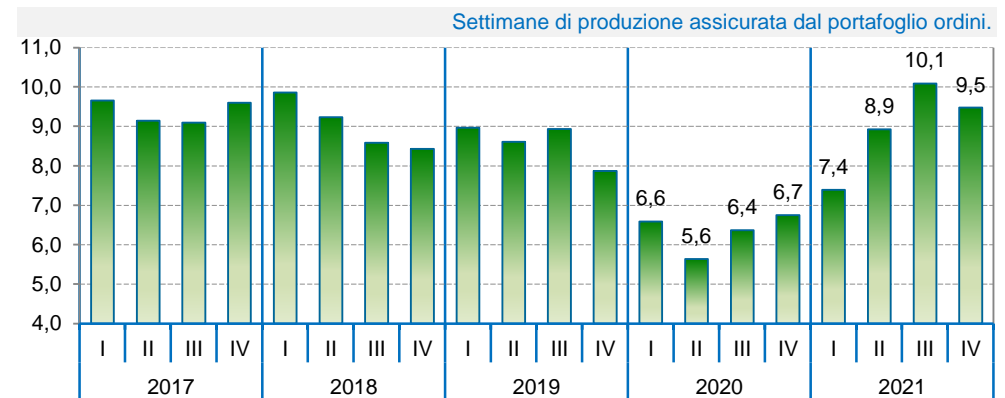
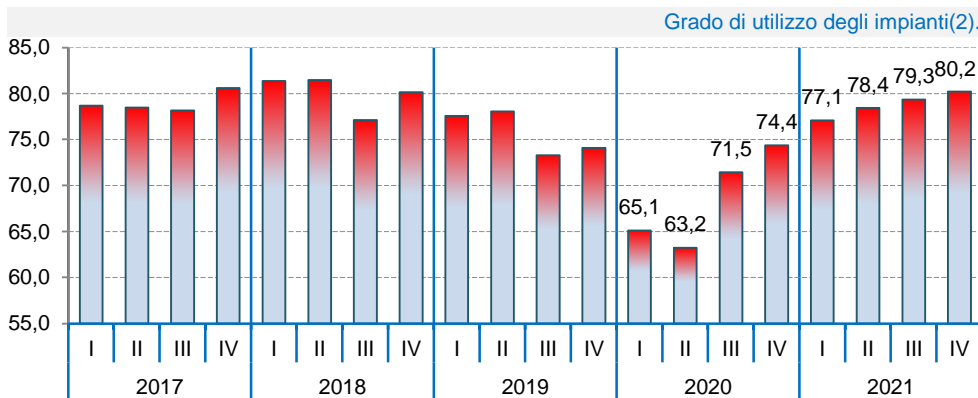
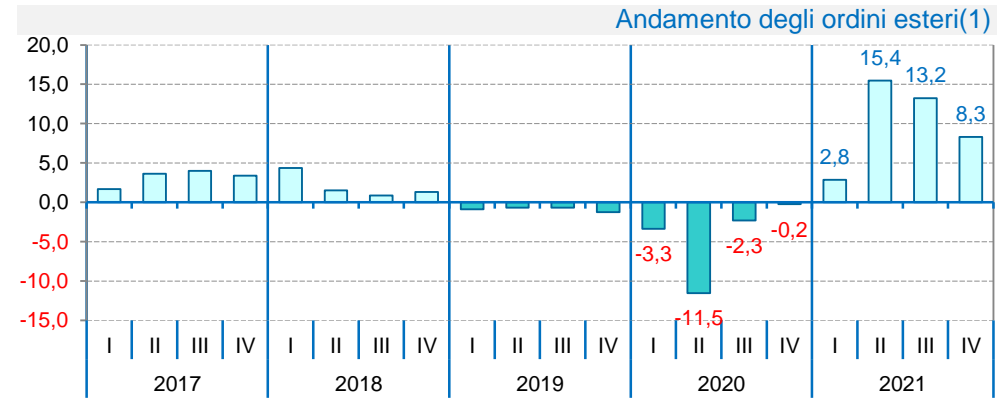
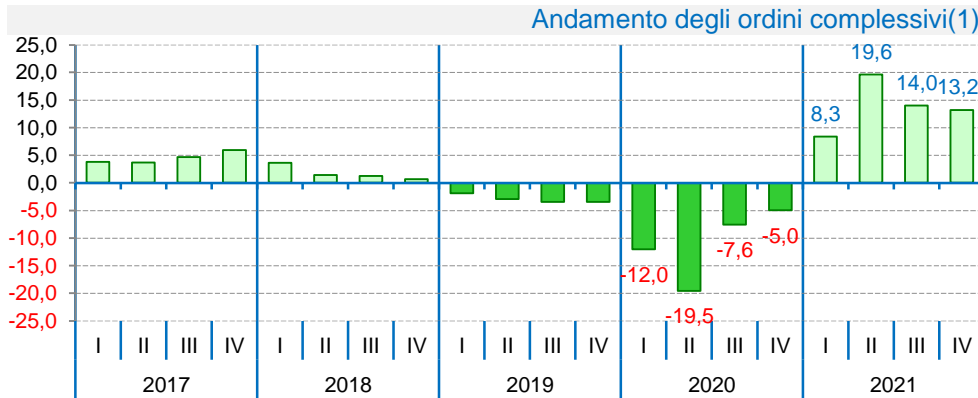
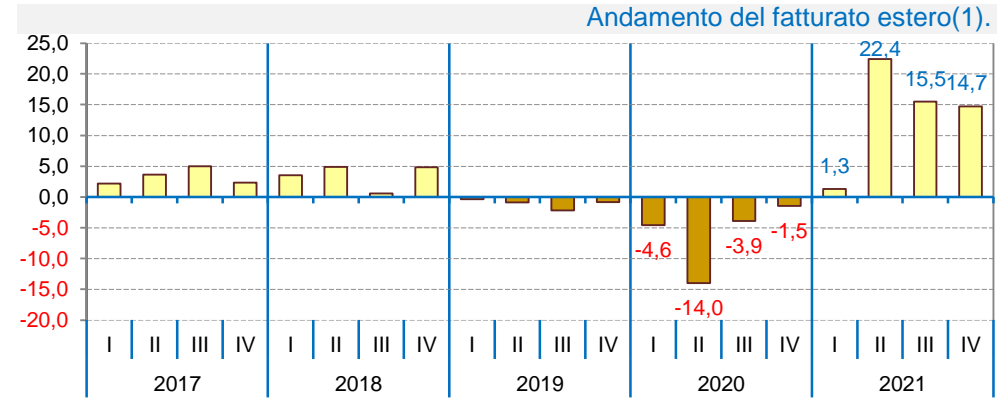
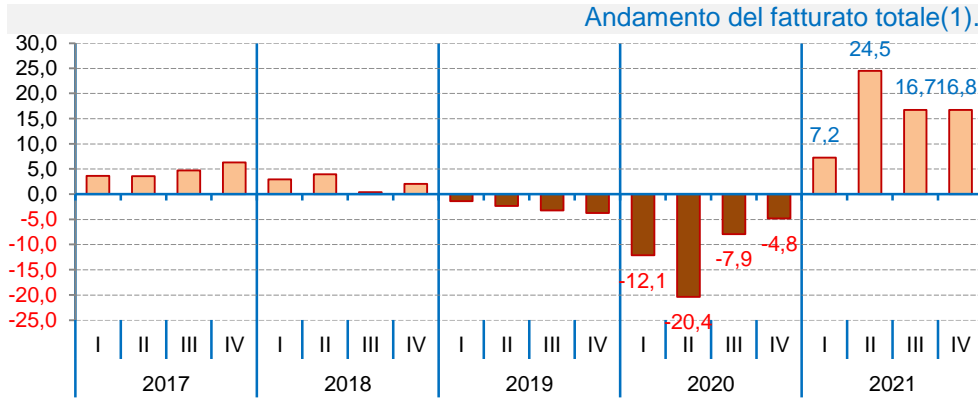
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano la produzione corrente in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Industrie trattamento metalli e minerali metalliferi

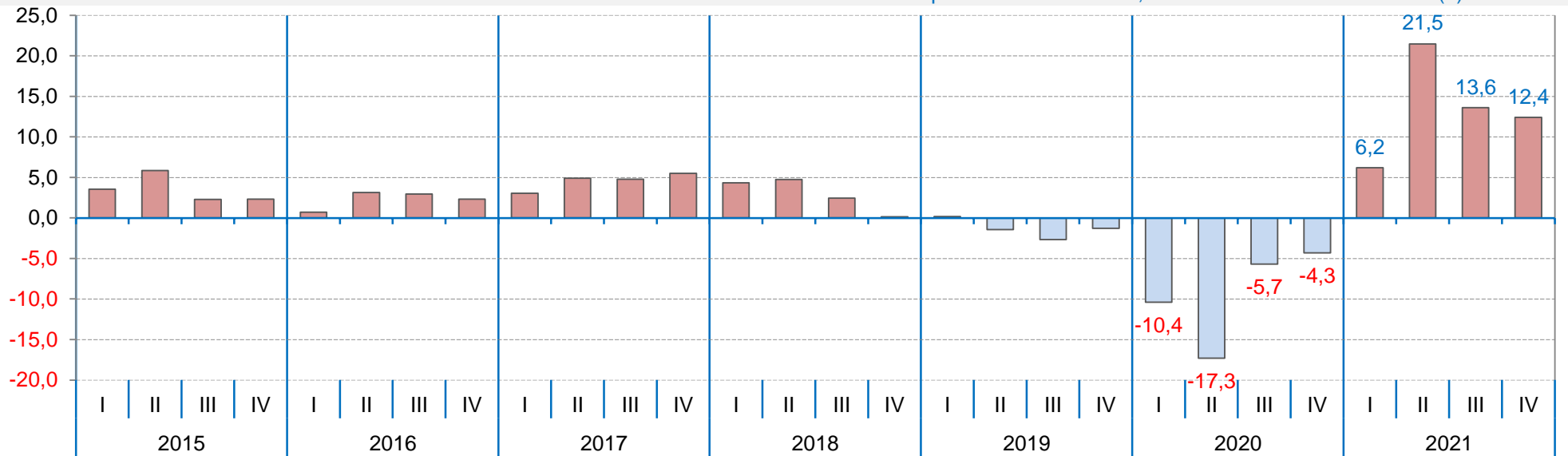


(1) Tasso di variazione tendenziale trimestrale (sullo stesso trimestre dell'anno precedente). (2) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

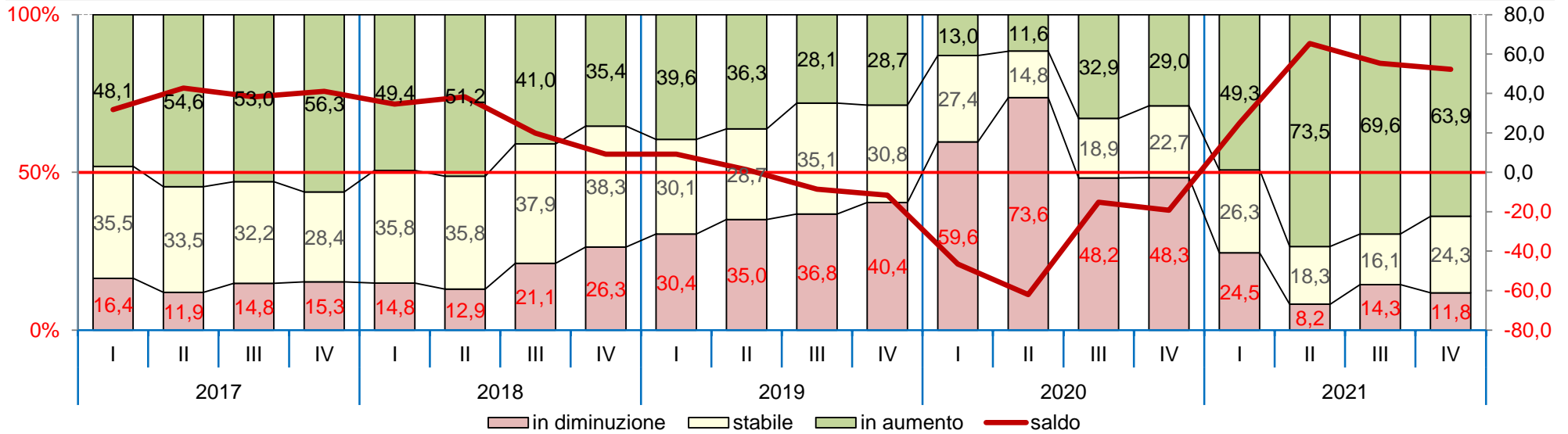
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Industrie meccaniche, elettriche e mezzi di trasporto

Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



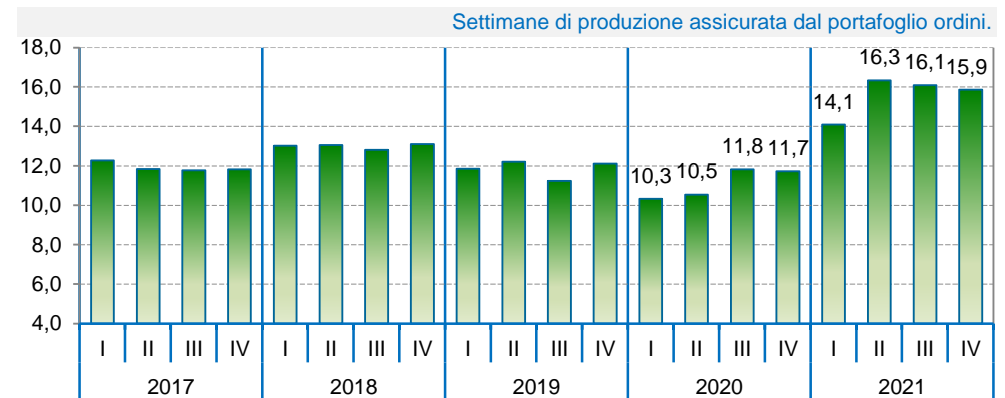
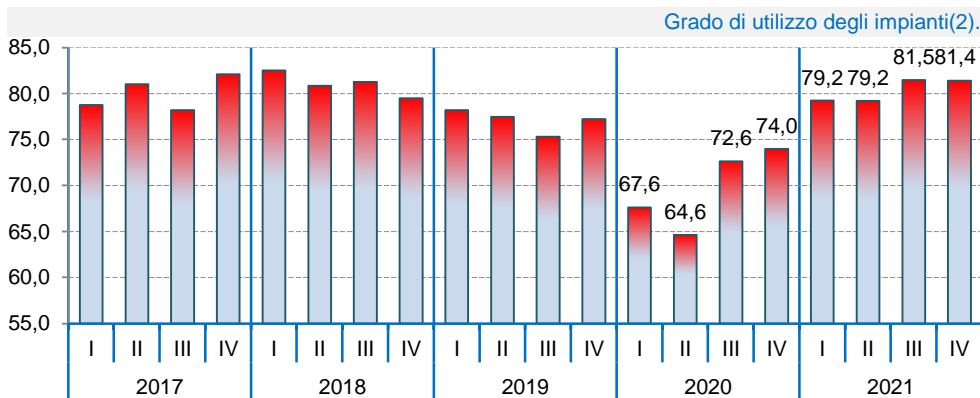
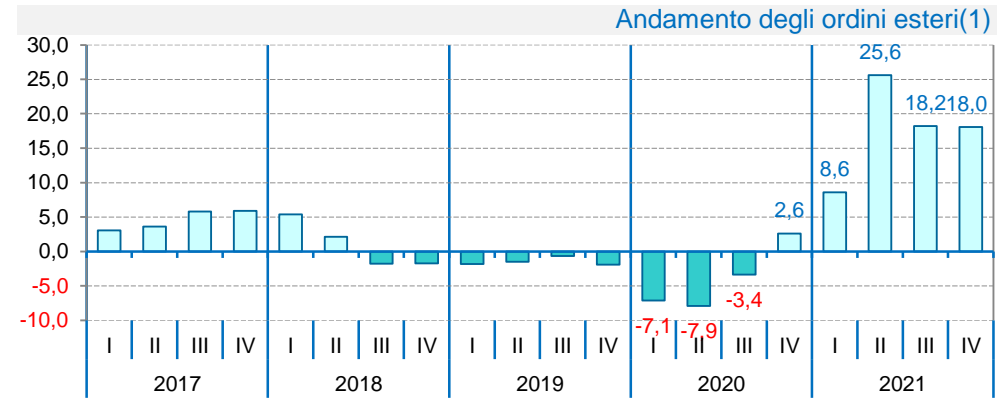
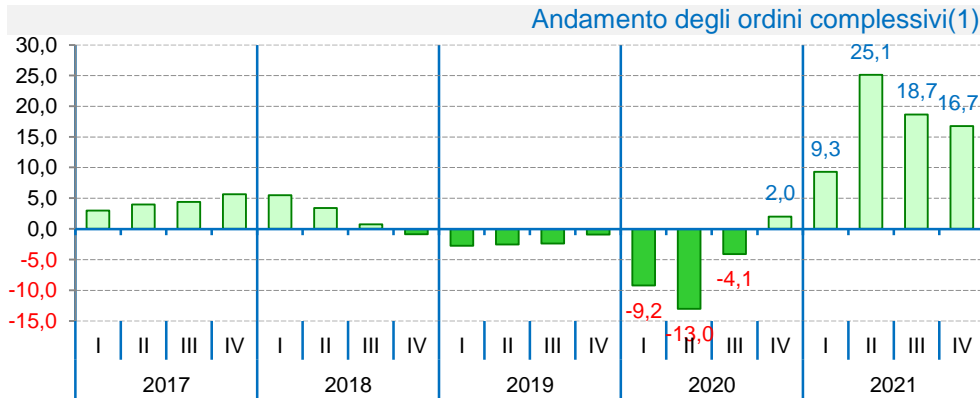
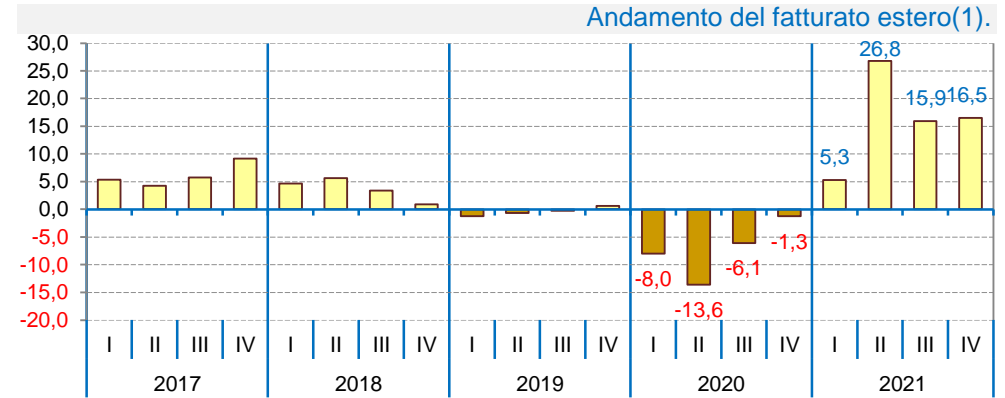
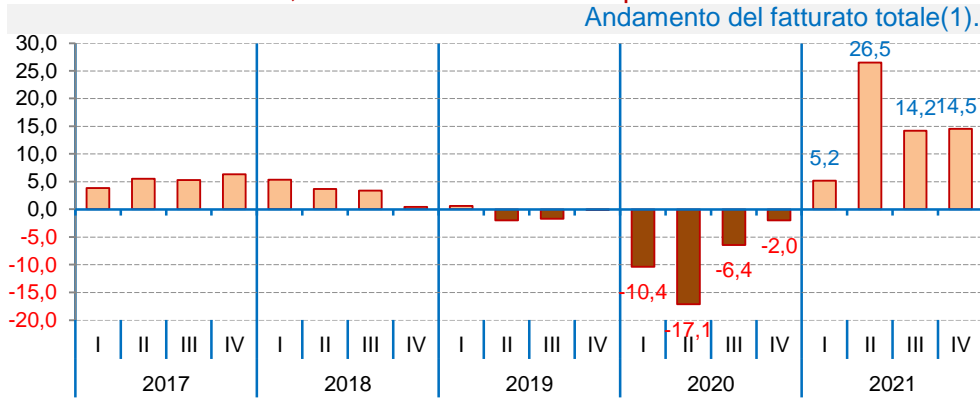
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano la produzione corrente in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Industrie meccaniche, elettriche e mezzi di trasporto

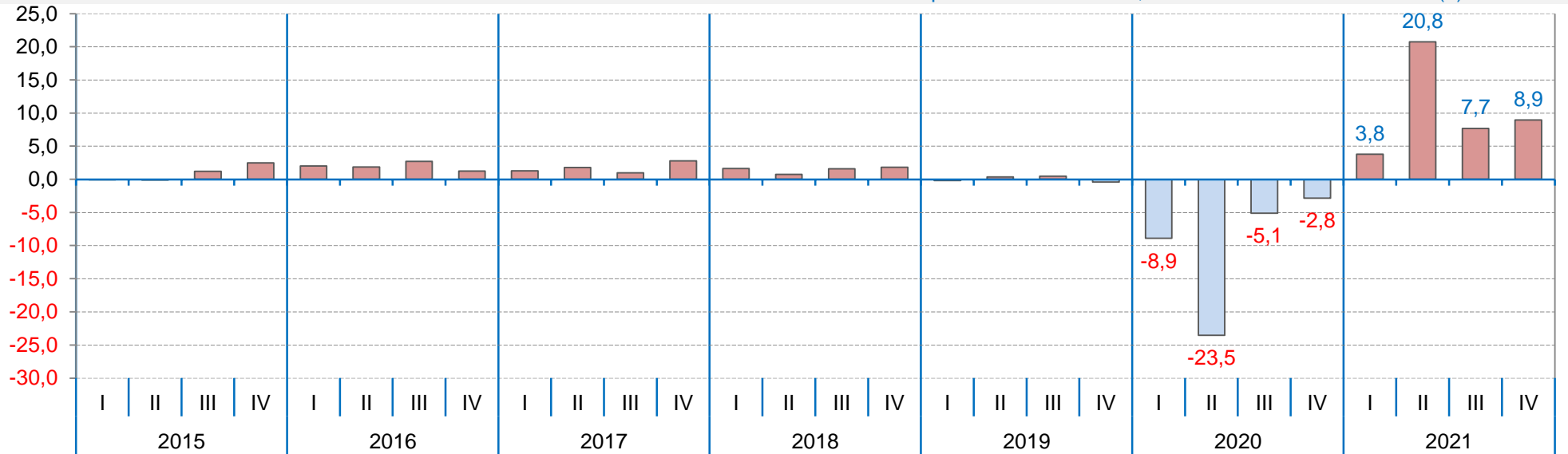


(1) Tasso di variazione tendenziale trimestrale (sullo stesso trimestre dell'anno precedente). (2) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

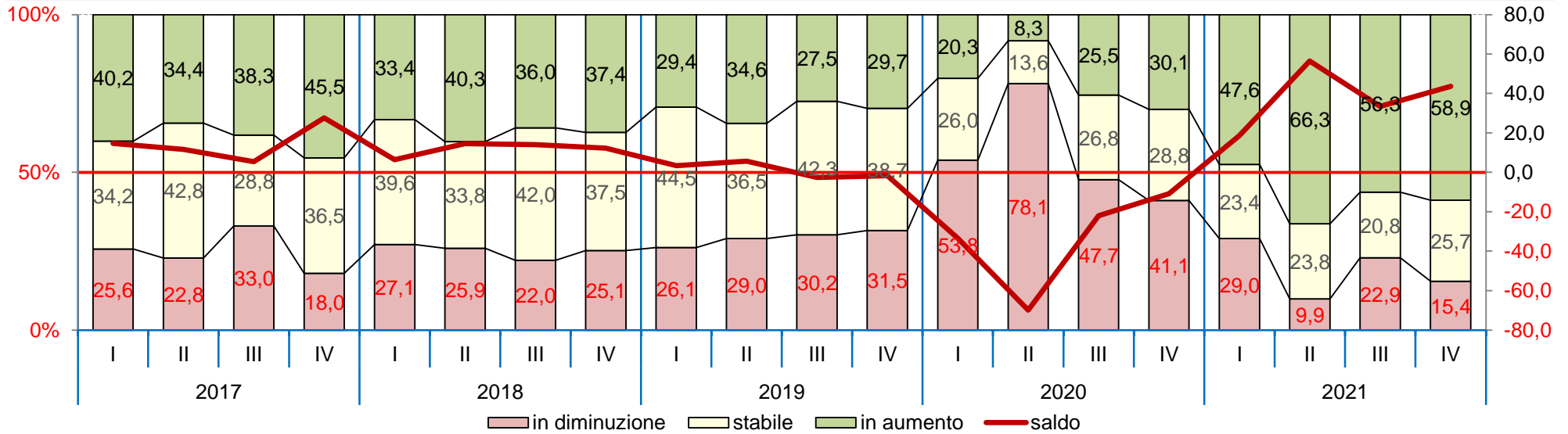
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Altre industrie manifatturiere

Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



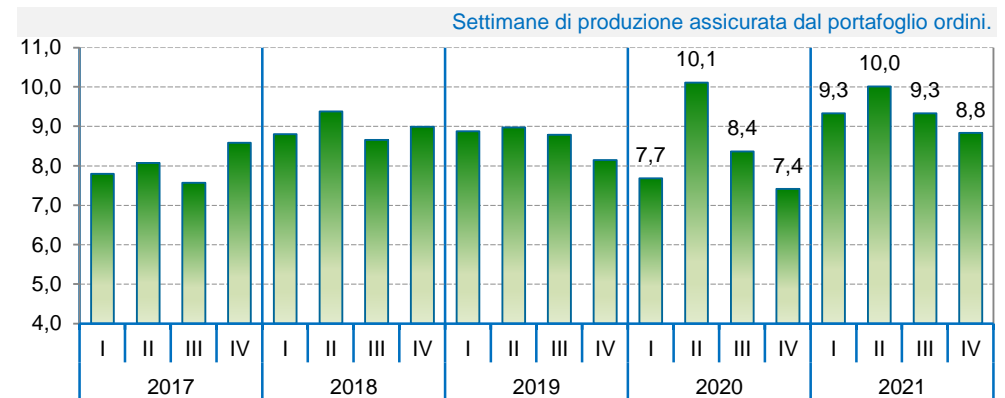
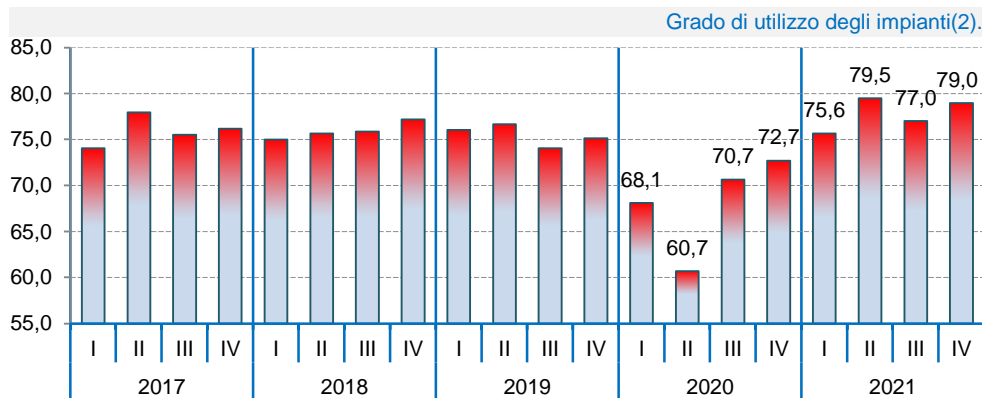
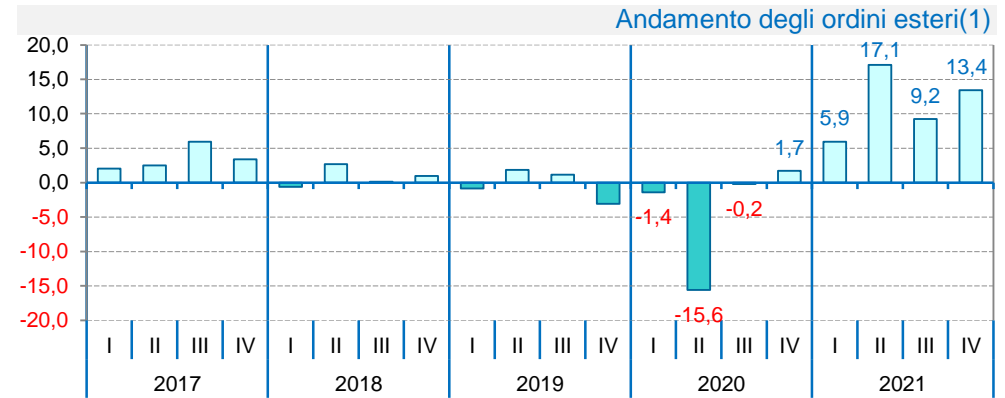
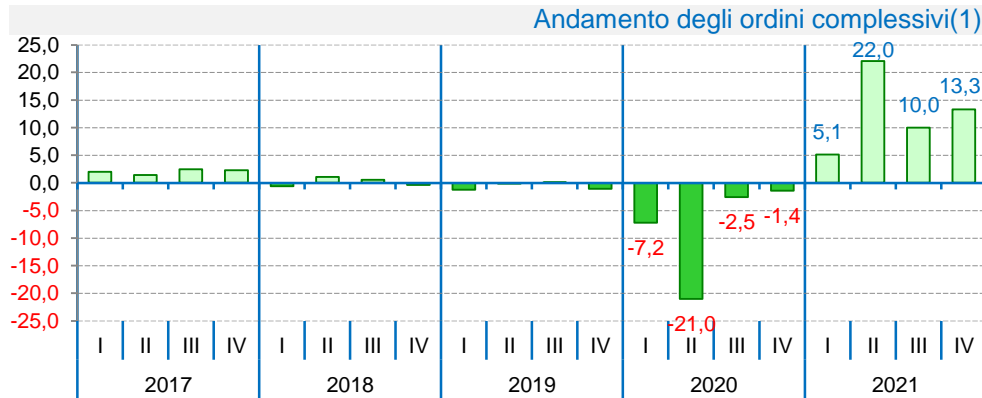
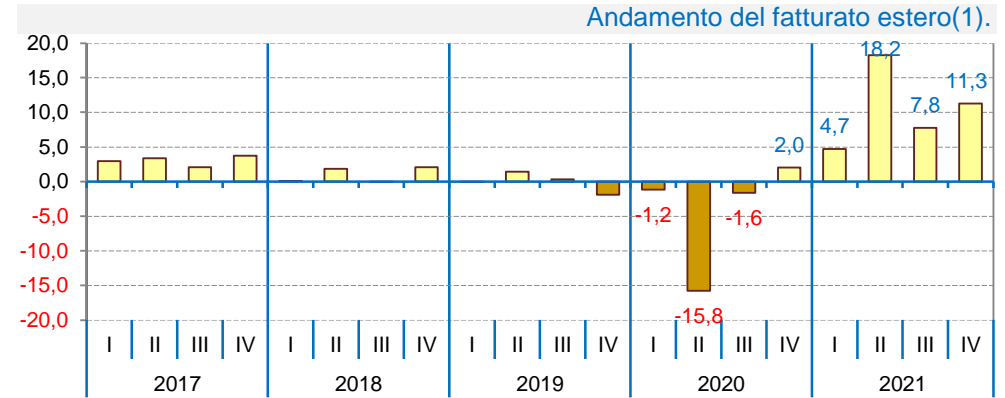
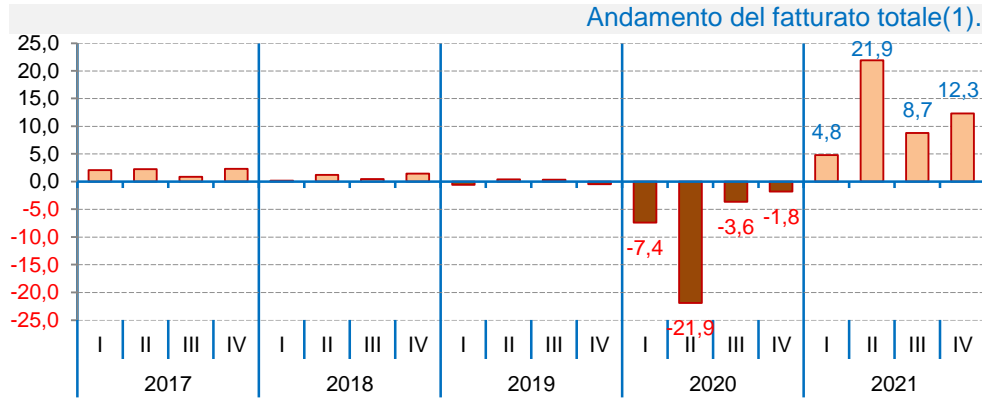
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano la produzione corrente in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Altre industrie manifatturiere



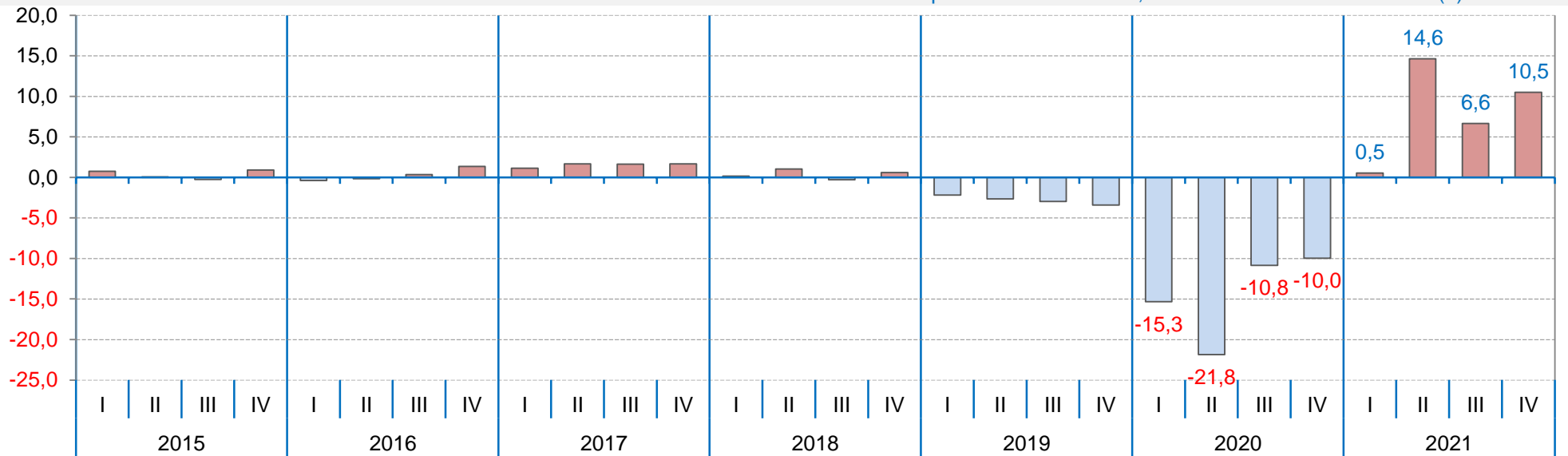
(1) Tasso di variazione tendenziale trimestrale (sullo stesso trimestre dell'anno precedente). (2) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

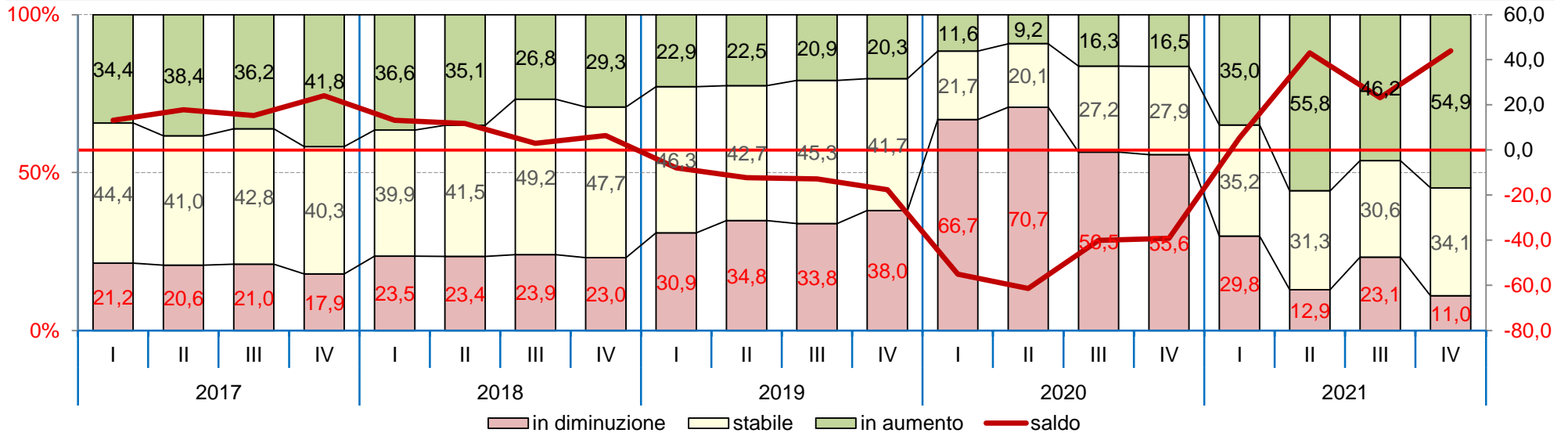
La dimensione delle imprese

Imprese minori (1-9 dipendenti)

Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



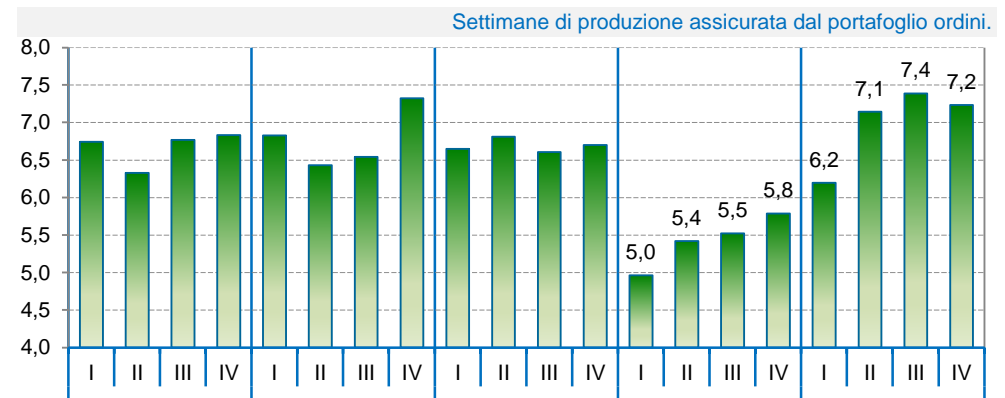
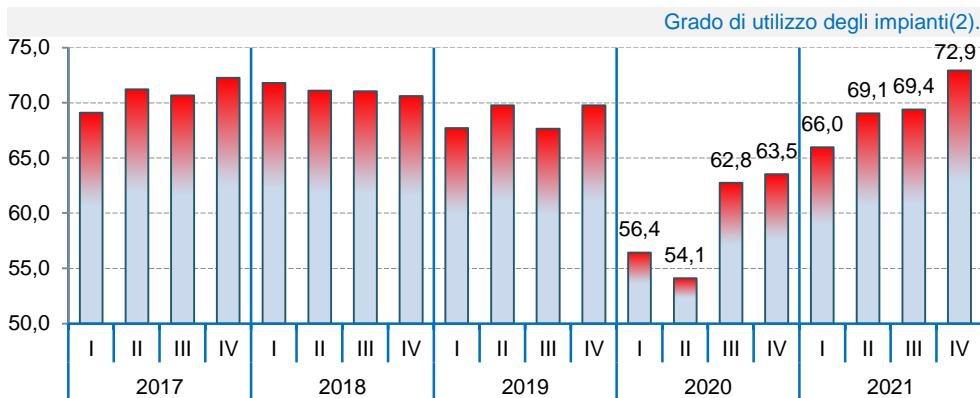
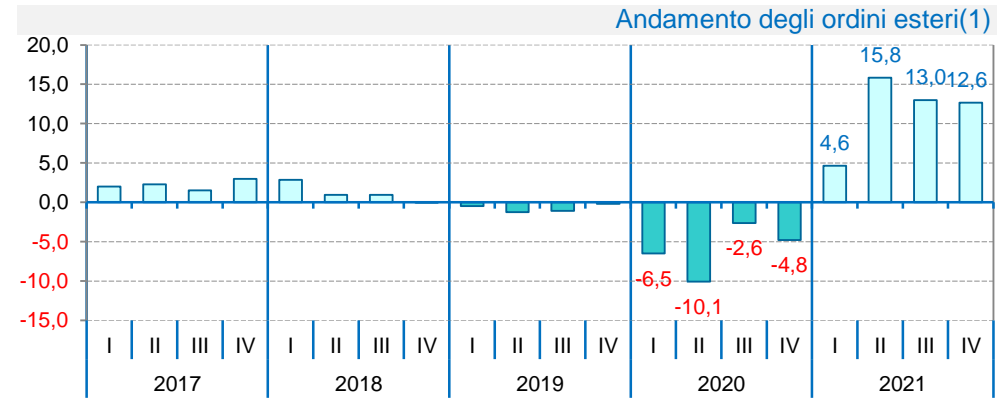
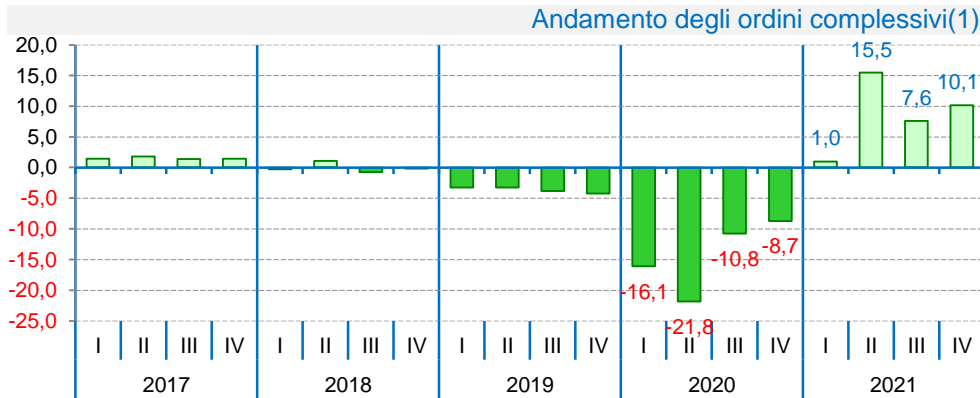
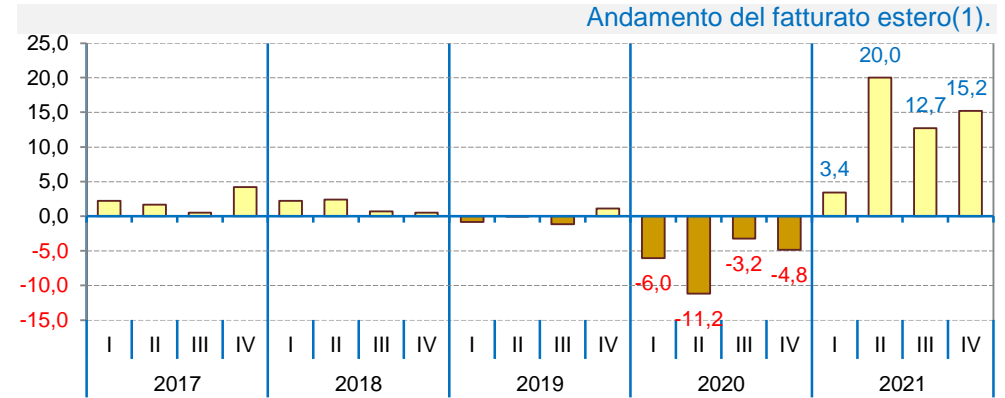
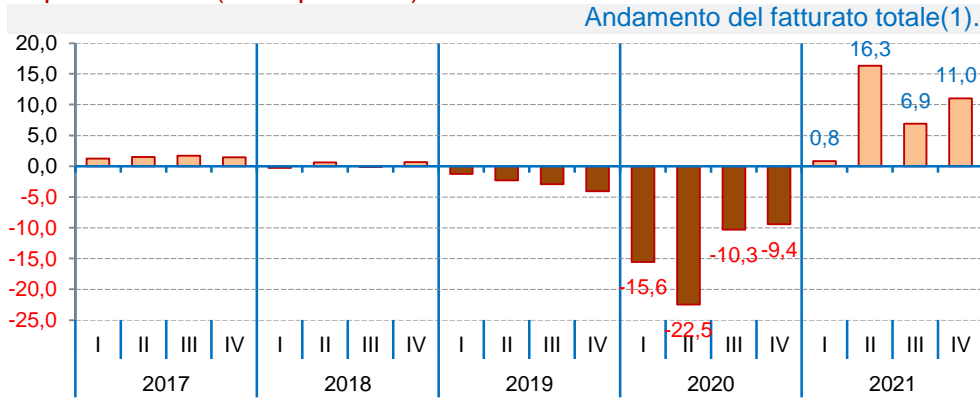
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano la produzione corrente in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Imprese minori (1-9 dipendenti)

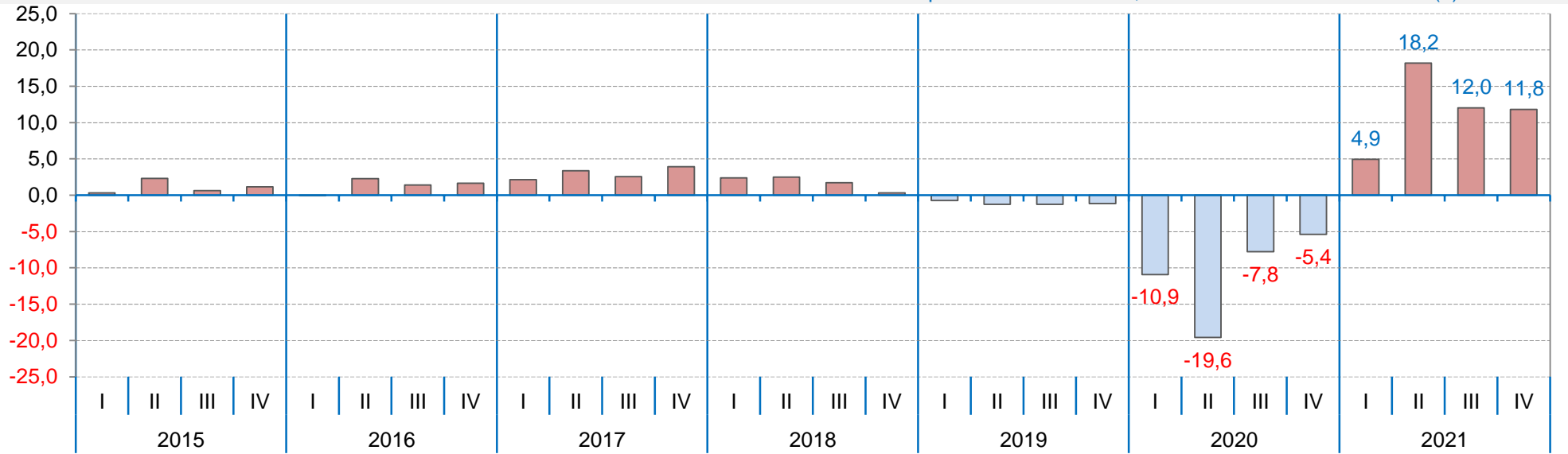


(1) Tasso di variazione tendenziale trimestrale (sullo stesso trimestre dell'anno precedente). (2) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

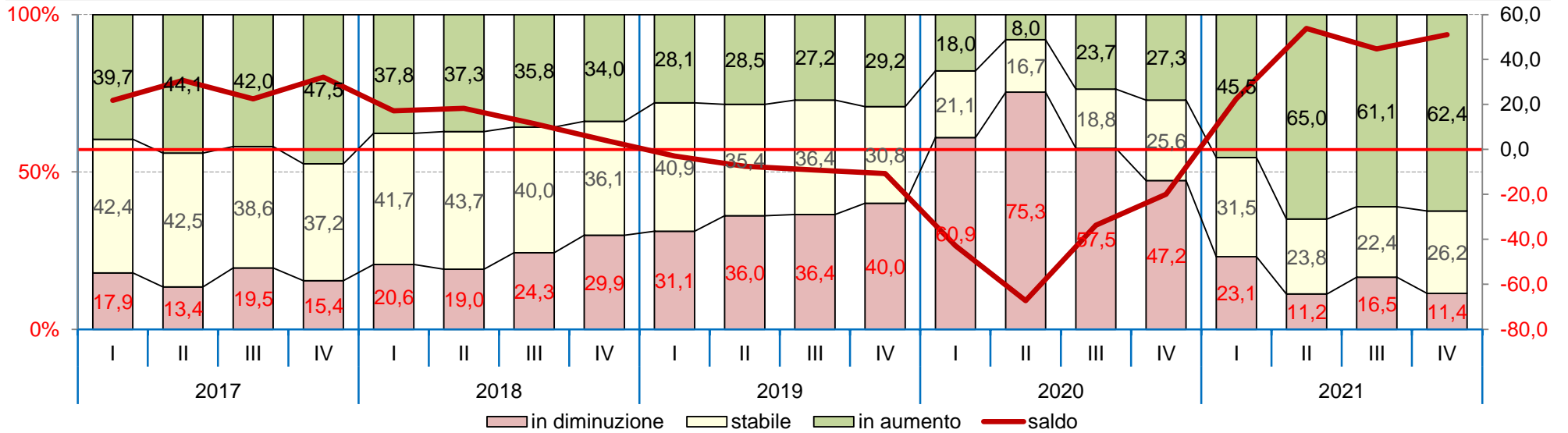
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Imprese piccole (10-49 dipendenti)

Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



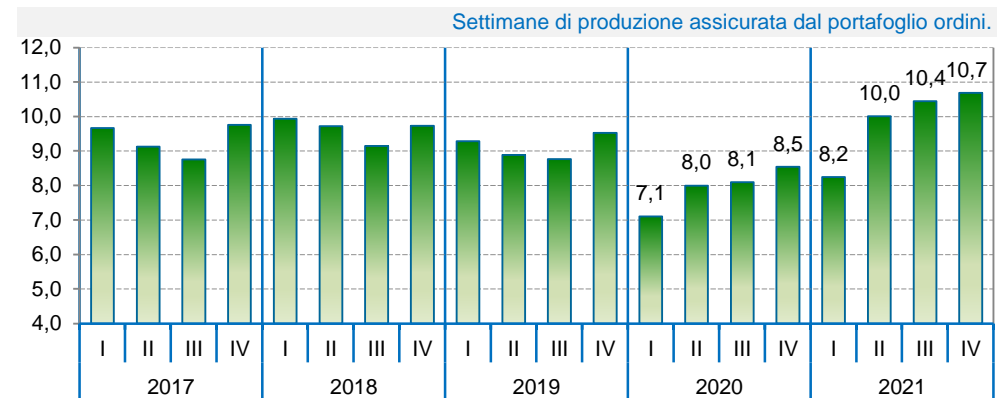
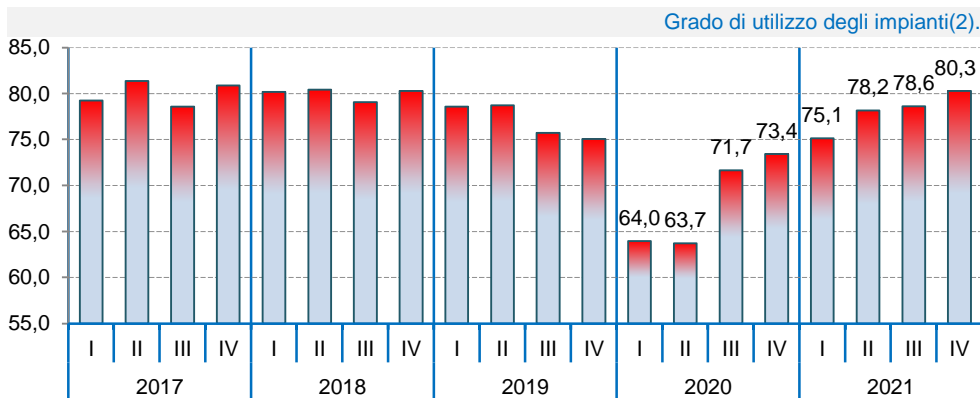
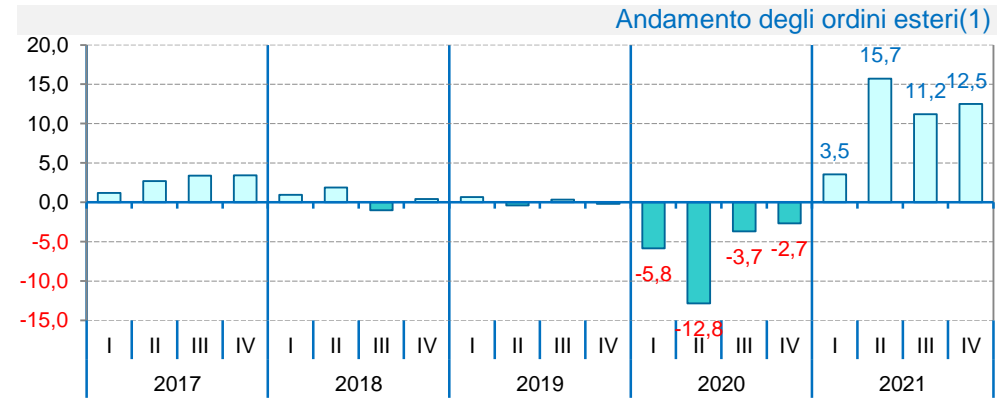
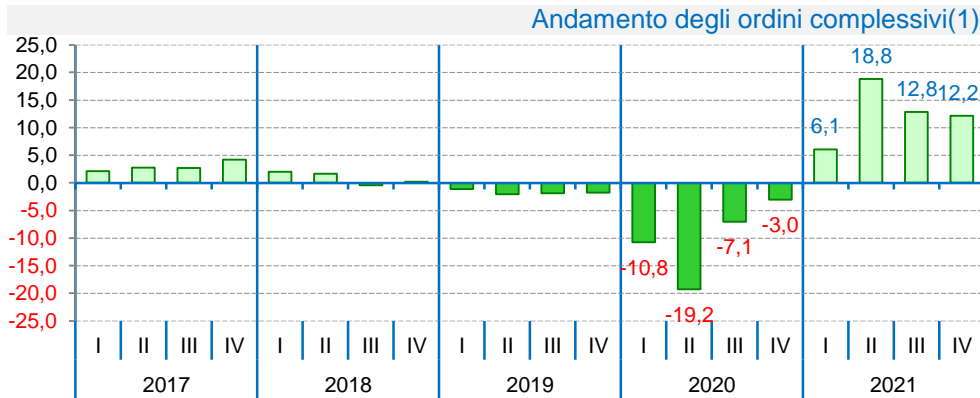
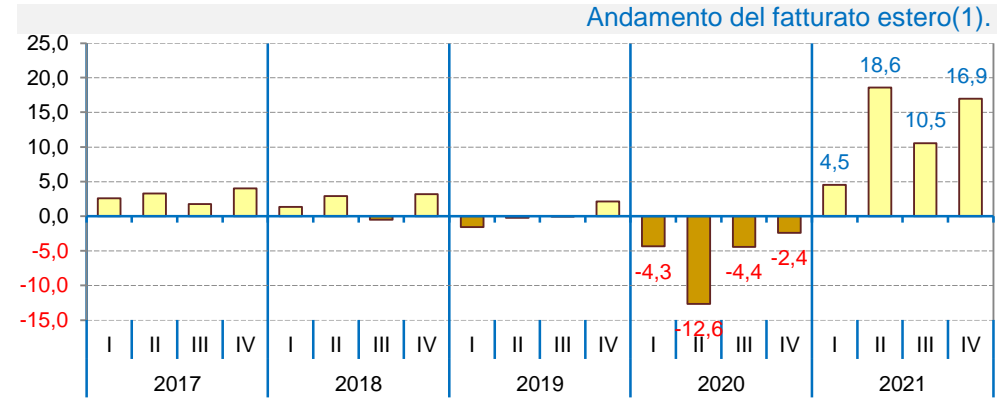
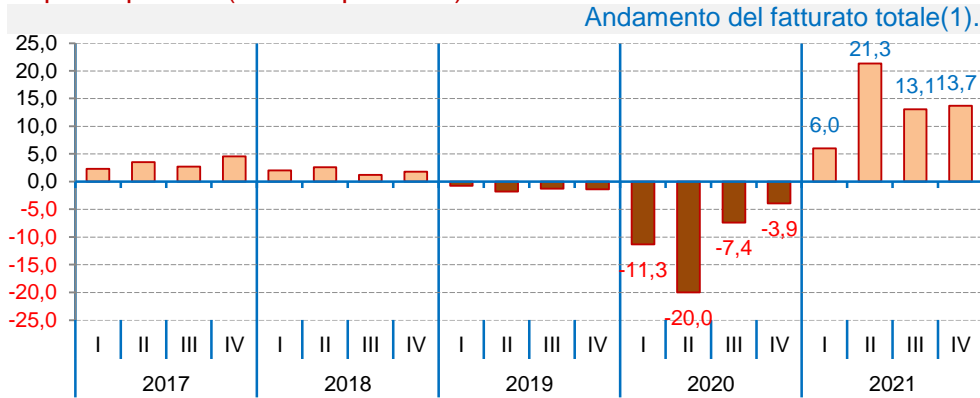
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano la produzione corrente in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Imprese piccole (10-49 dipendenti)

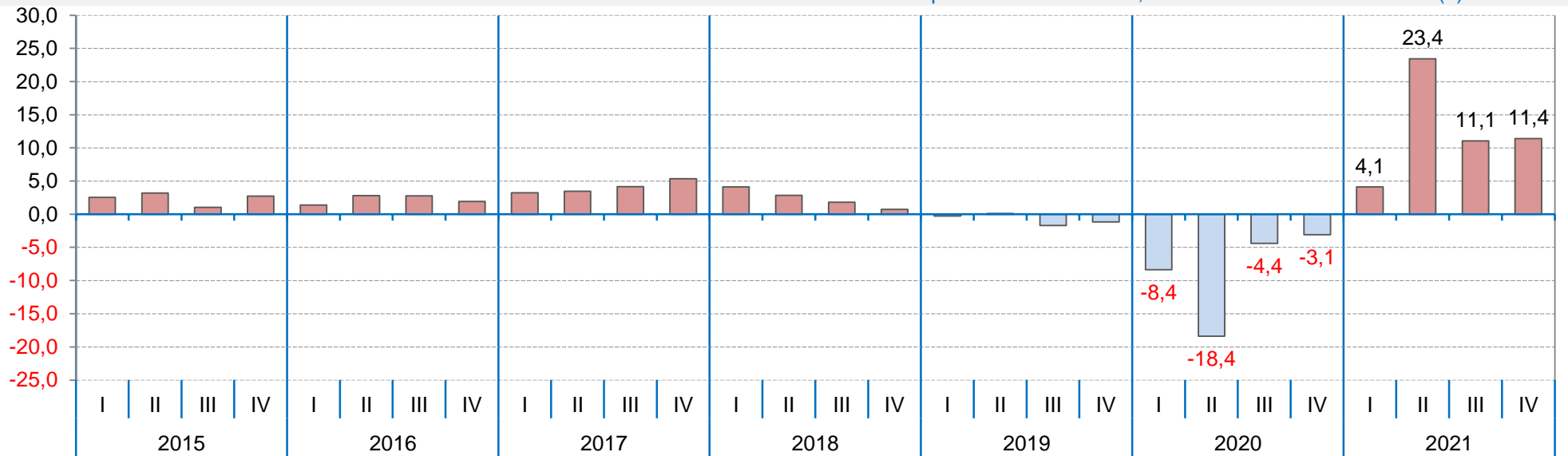


(1) Tasso di variazione tendenziale trimestrale (sullo stesso trimestre dell'anno precedente). (2) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

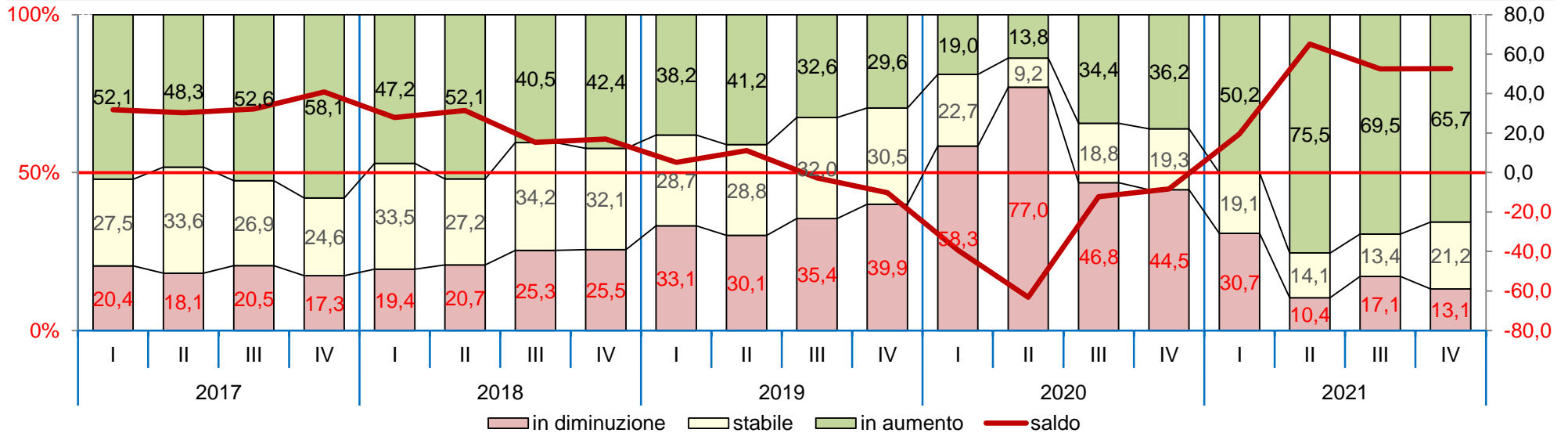
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Imprese medie (50-499 dipendenti)

Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



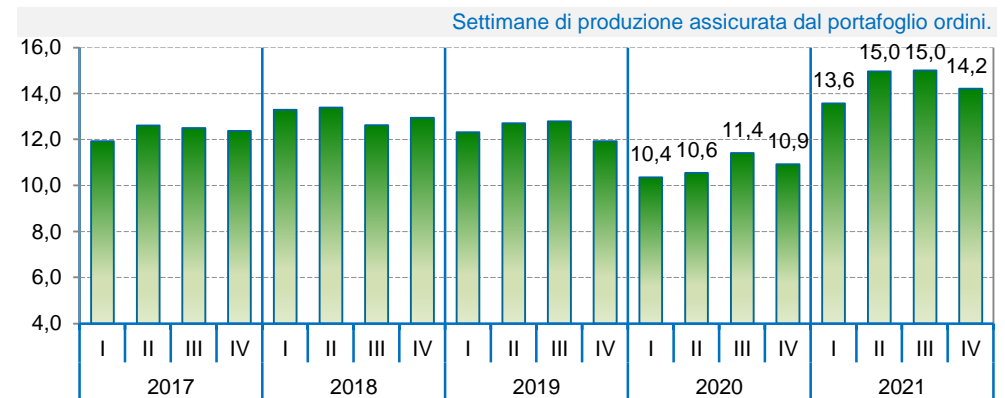
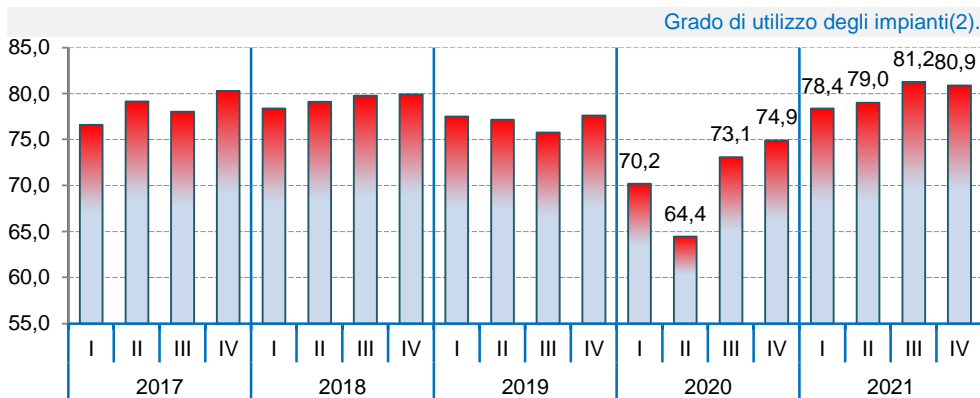
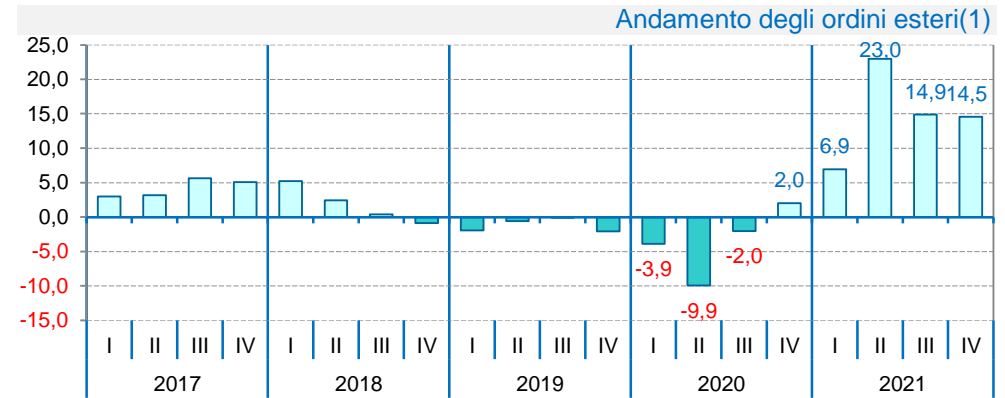
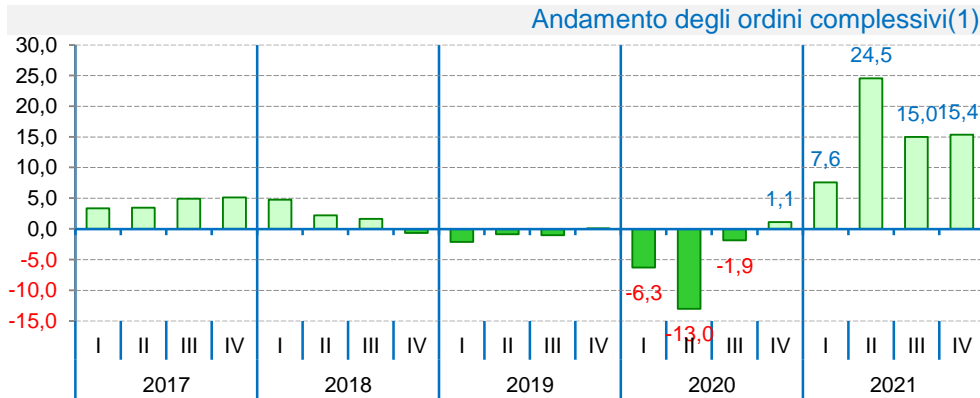
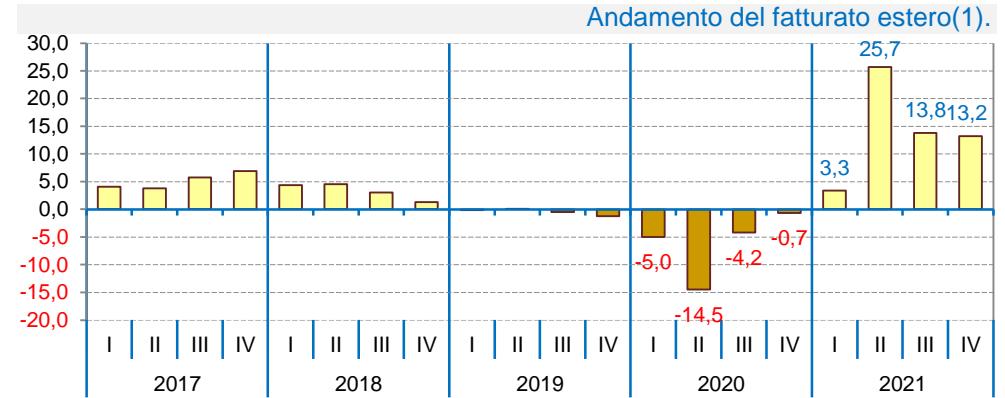
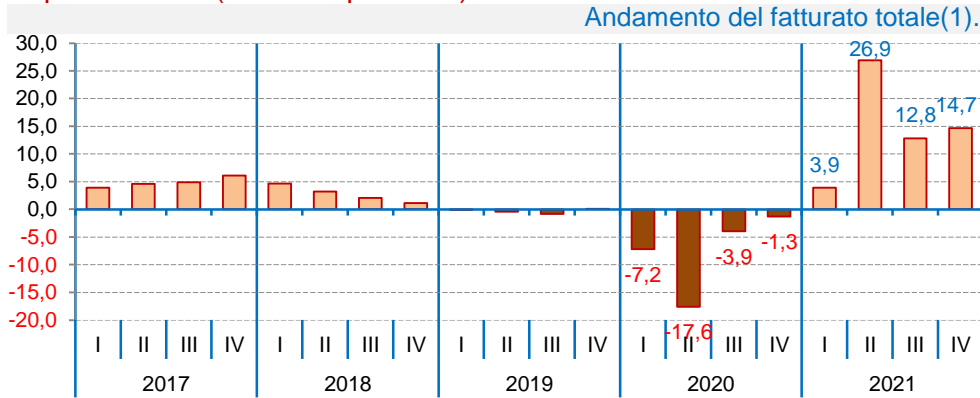
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano la produzione corrente in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Imprese medie (50-499 dipendenti)

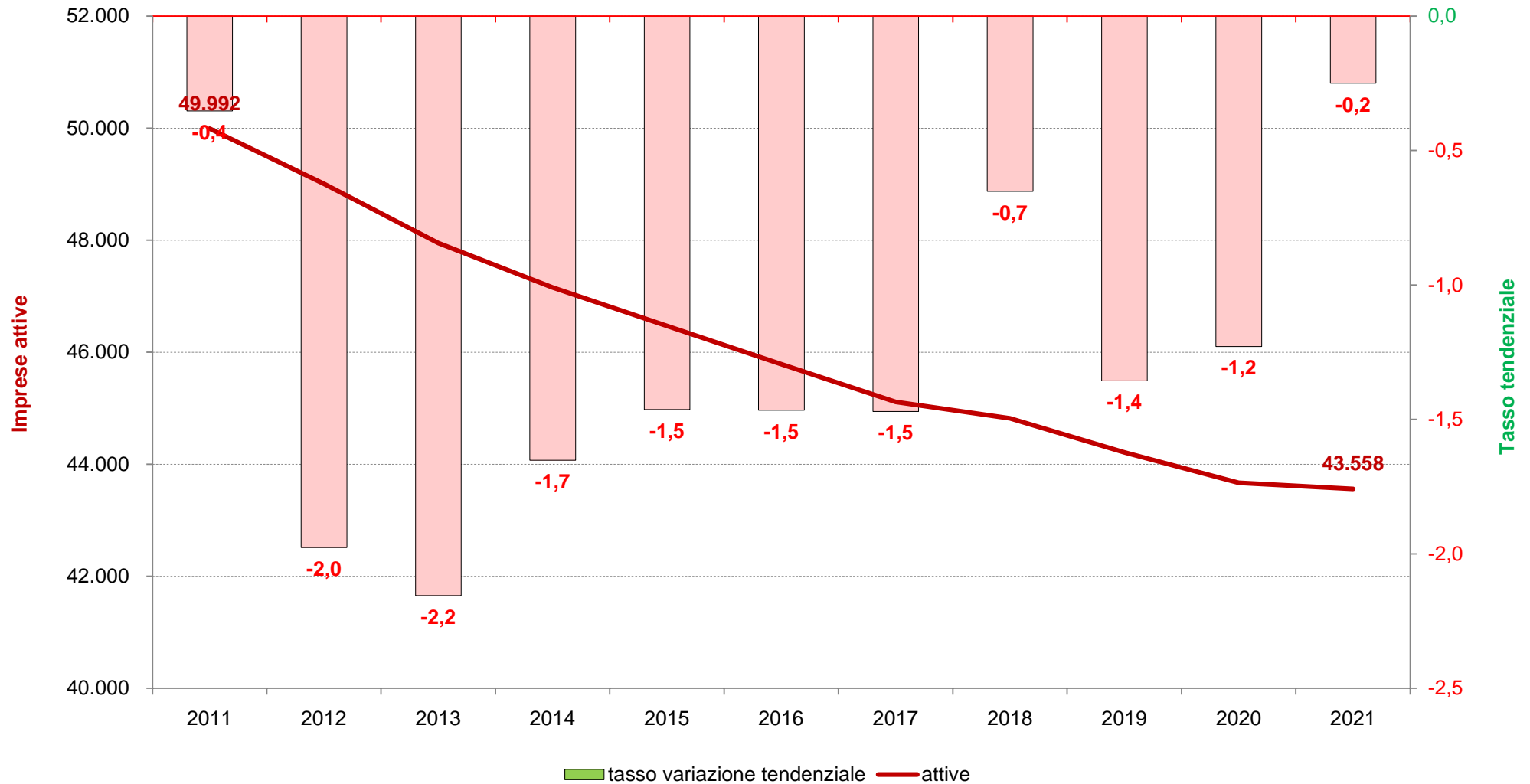


(1) Tasso di variazione tendenziale trimestrale (sullo stesso trimestre dell'anno precedente). (2) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Demografia delle imprese

Imprese attive nell'industria: serie storica dello stock e del tasso di variazione tendenziale(1).



(1) Tasso di variazione sullo stesso periodo dell'anno precedente.

Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Movimprese

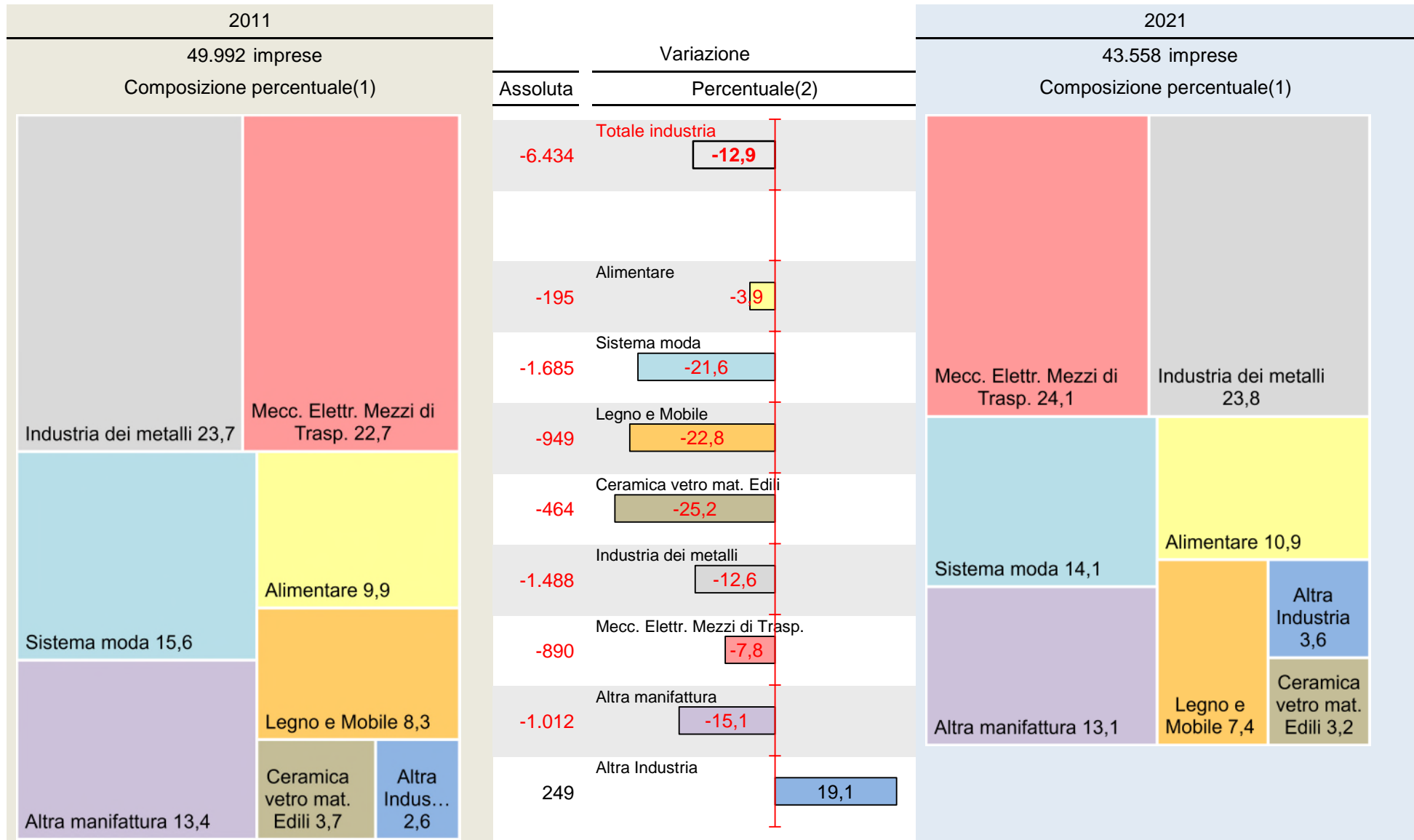
Imprese attive e tassi di variazione tendenziali (1) nell'industria in senso stretto per settore e forma giuridica

	Stock		Variazione	
		Numero		Tasso(1)
Industria	43.558	-109		-0,2
Settori				
- Manifattura	42.007	-112		-0,3
- Alimentare e bevande	4.744	-14		-0,3
- Sistema moda (tessile, confezioni, articoli in pelle)	6.127	-90	-1,4	
- Legno e Mobile	3.208	-5		-0,2
- Ceramica vetro materiali edili	1.380	-18	-1,3	
- Industria della Metallurgia e dei prodotti in metallo	10.364	-15		-0,1
- Apparecchiature elettriche elettroniche, Macchinari, Mezzi di Trasporto	10.482	45		0,4
- Altra manifattura	5.702	-15		-0,3
- Altra Industria	1.551	3		0,2
Forma giuridica				
- società di capitale	17.631	321		1,9
- società di persone	8.198	-391	-4,6	
- ditte individuali	17.069	-18		-0,1
- altre forme societarie	660	-21	-3,1	

(1) Tasso di variazione sullo stesso periodo dell'anno precedente.

Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Movimprese

Imprese attive dell'industria, composizione percentuale nel 2011 e nel 2021(1), variazione assoluta e tasso di variazione percentuale.



(1) L'area complessiva dei grafici della composizione corrisponde alla numerosità delle imprese negli anni. (2) Tasso di variazione percentuale nel decennio.

Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Movimprese

Unioncamere Emilia-Romagna distribuisce dati statistici attraverso banche dati on line e produce e diffonde analisi economiche. Ecco le principali risorse che distribuiamo on line



UNIONCAMERE
EMILIA-ROMAGNA

Analisi trimestrali congiunturali

La situazione congiunturale dell'economia dell'Emilia-Romagna

In sintesi la situazione della congiuntura dell'economia regionale.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/scecoer>

Congiuntura industriale

Fatturato, esportazioni, produzione, ordini per settori e dimensione delle imprese.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura>

Congiuntura dell'artigianato

Fatturato, esportazioni, produzione, ordini dell'artigianato.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura-artigianato>

Congiuntura del commercio al dettaglio

Vendite e giacenze per settori e classi dimensionali delle imprese.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura-commercio>

Congiuntura delle costruzioni

Volume d'affari e produzione aggregati e per classi dimensionali delle imprese.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura-costruzioni>

Demografia delle imprese - Movimprese

La demografia delle imprese, aggregata e per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/demografia-imprese>

Demografia delle imprese - Imprenditoria estera

Stato e andamento delle imprese estere, per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-estera>

Demografia delle imprese - Imprenditoria femminile

Stato e andamento delle imprese femminili, per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-femminile>

Demografia delle imprese - Imprenditoria giovanile

Stato e andamento delle imprese giovanili, per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-giovanile>

Addetti delle localizzazioni di impresa

L'andamento degli addetti delle localizzazioni di impresa sulla base dei dati Inps.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/addetti-localizzazioni/>

Esportazioni regionali

L'andamento delle esportazioni emiliano-romagnole sulla base dei dati Istat.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/esportazioni-regionali>

Scenario di previsione Emilia-Romagna

Le previsioni macroeconomiche regionali a medio termine. Prometeia.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/scenario-previsione>

Analisi semestrali e annuali

Rapporto sull'economia regionale

A fine dicembre, l'andamento dettagliato dell'anno, le previsioni e approfondimenti.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/rapporto-economia-regionale>

Banche dati

Banca dati on-line di Unioncamere Emilia-Romagna

Free e aggiornati dati nazionali, regionali e provinciali su congiuntura economica, demografia delle imprese e altro ancora

<https://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/dati/bd>